ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malmara	32	16	3
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	5
Stati fuori del-l'unione postale	72	36	7
Unione Tel.	44	22	4

Dem: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non Bacco.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai soprezzi pressi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo VI 4ª pag. Cent. 20 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Per l'anno 1893

La ***Gazzetta Piemontese***, che conta oramai ventisette anni di vita, ha acquistato un'importanza sempre maggiore per la molteplicità delle informazioni, per il copioso servizio telegrafico particolare, per la varietà degli articoli e delle materie trattate, tale da interessare qualunque ceto di persone, e per la scelta accurata dei romanzi che pubblica in appendice.

La ***Gazzetta Piemontese*** costa appena 5 centesimi in tutta Italia tanto al compratore quotidiano quanto all'abbonato che la riceve affrancato a domicilio. Ma l'abbonato alla ***Gazzetta Piemontese*** mentre non spende più d'un soldo al giorno, ha la facoltà di scegliere fra una gran varietà di premi, quello che a lui meglio riesce gradito.

Una speciale combinazione permette di avere la ***Gazzetta Piemontese*** *gratis* per l'intero anno, scegliendo in apposito catalogo tanti premi per l'importo del prezzo d'associazione, cioè per **L. 18.**

Le cure speciali della Redazione, e le agevolezze concesse dall'Amministrazione, fanno sempre preferire la *Gazzetta Piemontese* a tutti gli altri periodici, di grande e piccolo formato, e lo dimostra in modo non dubbio, il numero sempre crescente dei suoi abbonati e dei suoi lettori.

ASSOCIAZIONI ORDINARIE E DONI.

Per 15 giorni L.	1 —		
» 1 mese »	1 80	col dono GAZZETTA LETTERARIA (settimanale).	
» 2 mesi »	3 50		
» 3 mesi »	5 —	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 1,	id. id.
» 4 mesi »	6 70		
» 5 mesi »	8 40	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 1 50,	id. id.
» 6 mesi »	10 —	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 2,	id. id.
» 7 mesi »	11 70		
» 8 mesi »	13 40	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 2 50,	id. id.
» 9 mesi »	15 —		
» 10 mesi »	16 30	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 3 50,	id. id.
» 11 mesi »	17 20		
» un anno »	18 —	col dono GAZZETTA LETTERARIA o libri per L. 4,	id. id.

La **GAZZETTA LETTERARIA** è il *più antico e il più ripulato* giornale letterario d'Italia, e si pubblica ogni settimana in un foglio di 8 pagine. **I libri si scelgono** nel *Catalogo* speciale della Casa Editrice L. Roux e C., il quale contiene opere di lettura amena, viaggi, arti, storia, politica, medicina, tecnologia, agricoltura, ecc., ecc., e si spedisce *gratis* a chiunque ci mandi il suo indirizzo.

ASSOCIAZIONI GRATUITE.

Gli Abbonati annuali alla *GAZZETTA PIEMONTESE*, che si rivolgono direttamente all'Amministrazione, hanno il giornale gratuitamente per tutto l'anno, in quanto possono scegliere un premio del valore di **L. 18** (importo dell'abbonamento) in un Catalogo speciale, che si spedisce a chiunque lo desidera.

Chi intende avere questo premio straordinario deve aggiungere **una lira** per l'invio affrancato a domicilio.

ABBONAMENTI CUMULATIVI.

La ***Gazzetta Piemontese*** continua per maggior comodità e vantaggio dei suoi abbonati **l'abbonamento cumulativo col giornale di mode *La Stagione*.** Il periodico ***La Stagione*** ha due edizioni: per l'anno il prezzo dell'*edizione grande* è di L. 16, il prezzo dell'*edizione piccola* è di L. 8.

L'**abbonamento cumulativo** della ***Gazzetta Piemontese*** colla ***Stagione*** (grande edizione) costa soltanto L. **32**; colla ***Stagione*** (piccola edizione) costa soltanto L. **25**, compresi i premi sopra specificati.

La ***Gazzetta Piemontese*** ha stabilito quest'anno l'**abbonamento cumulativo** anche colla ***Rivista Nautica***, l'elegante pubblicazione illustrata che incontrò tanto favore per il lusso dell'edizione e la cura con cui è redatta e che costa all'anno L. 10.

L'**abbonamento cumulativo** della ***Gazzetta Piemontese*** colla ***Rivista Nautica*** costa soltanto L. **26**, compresi i premi sopra specificati o quelli che eventualmente potrà accordare l'Amministrazione della ***Rivista Nautica***.

Col nuovo anno incomincierà in appendice un nuovo interessantissimo romanzo

La Regina della Notte

DI

ARMAND LAPOINTE

autore del romanzo attualmente in corso: **La fame dell'oro**, che tanto piacque alle nostre lettrici, e che appunto volge al suo termine.

GLI ERRORI NELLA FINANZA ITALIANA

Dopo le illusioni, gli errori. Se le illusioni furono pregiudicevoli per avere ritardata, con grave danno pel Paese, la sistemazione delle nostre finanze, non meno funesti furono gli errori, alcuni dei quali ebbero conseguenze gravissime.

Anche gli errori furono frequenti nella storia delle nostre finanze. Non mi è possibile accennarli anche sommariamente tutti. Mi limito a rilevarne uno, che ritengo il più grave, benchè, per dimostrare le sue dolorose conseguenze, io debba per poco guidare chi legge per i poco gradevoli sentieri della tecnica finanziaria. È questo errore è quello relativo al sistema seguito da noi per la consolidazione del nostro debito pubblico.

Le questioni riferentisi alle modalità dei diversi sistemi di consolidazione si fecero solo importanti dopo il primo quarto del secolo attuale, quando — parallela alla progressione dei bilanci — si verificava la progressione dei debiti pubblici, o gli antichi sistemi delle tontine e delle anticipazioni di imposte ed altri modi di contrarre debiti per parto di uno Stato erano stati (perchè insufficienti) abbandonati, e, per la sventura delle generazioni che verranno, si erano adottati i cosidetti debiti consolidati perpetui, i quali — lo Stato non più obbligandosi a rimborsare il debito ad un'epoca determinata — si prestano molto facilmente all'abuso e favoriscono la tendenza alla spensieratezza nel contrarre impegni per l'avvenire.

È molto discutibile se in uno Stato una generazione, abusando del credito e contraendo debiti perpetui, possa pregiudicare le generazioni che ad essa succederanno; e ciò pel motivo che, se nella famiglia il figlio può rifiutare l'eredità del padre quando si presenti onerosa, nello Stato non possono le generazioni che succedono rinunciare all'eredità di quello che commisero abusi a loro danno. Quindi ogni generazione che contrae un debito dovrebbe dal più al meno essa pure pensare e provvedere alla sua estinzione e non gettarne inconsciamente sulle generazioni dell'avvenire il peso, e così a poco a poco vincolare esse interesse dei debiti i proventi delle proprietà ed il lavoro delle generazioni future.

In Italia l'onere di questi debiti si fece più grave ancora, perchè si adottò un sistema di consolidazione non conveniente al nostro paese, che ebbe a contrarre i suoi debiti a condizioni onerose. Certamente se si fossero emessi i debiti alla pari, è quasi, una gran parte di quelle conseguenze disastrose non si sarebbero verificate.

Il vizioso sistema di consolidazione adottato in Italia è stato adottato dalla legge 10 luglio 1861, colla quale si creava il gran libro del debito pubblico, e dalla legge 10 agosto 1862, colla quale si unificavano i vari debiti degli Stati fusi nel nuovo Regno italiano.

I sistemi che in allora si presentavano relativamente alla consolidazione dei debiti perpetui erano due: quello seguito dal Belgio e dall'Inghilterra fino ad una data epoca., e quello seguito in Francia.

Col primo sistema lo Stato, facendo un prestito, ogni cento lire di capitale che realmente esige paga un determinato interesse più o meno alto a seconda delle circostanze, e quindi nulla sacrifica del capitale, ma fa concessioni sull'interesse; onde questo sistema vien chiamato a capitale fisso e rendita ad interesso mobile.

Coll'altro sistema — che fu quello prescelto dall'Italia sulle orme della Francia — quando si contrae un debito dallo Stato, lo si contrae sempre al cinque per cento; ma, siccome non sempre per cinque lire d'interesse uno Stato può pretendere cento lire di capitale, così gli si sborsano settanta o settantacinque lire a seconda delle circostanze, come si verificò per l'Italia. Lo Stato italiano negoziò nel passato tutti i suoi debiti ad un tasso inferiore all'ottanta e, ricevendo questa somma minore, si dichiara debitore di lire cento, per le quali paga fittiziamente lire cinque di interesse, mentre che, per quanto ha ricevuto, cioè per le settanta o settantacinque, paga un interesse superiore al sette per cento. Questo sistema venne chiamato a rendita ad interesse fisso e capitale mobile.

L'Italia fu indotta a preferire questo sistema in parte per motivi politici, perchè così tutti i debiti degli antichi Governi e dei Governi provvisori venivano fusi nell'unico debito italiano, o per un eccessivo amore di semplificazione amministrativa. Per questo modo infatti a tutti i prestiti veniva indossata un'unica uniforme: a qualunque tasso si contraessero, era sempre apparentemente un cinque per cento e quindi un'unità nel titolo ed un'unità nel servizio degli interessi.

A questi motivi si aggiungevano anche altri due: uno di convenienza parlamentare, perchè così venivano meglio nascosti gli alti e rovinosi interessi; l'altro era la pretesa dei banchieri che preferivano ad un consolidato di cento che rendesse il sette, un consolidato cinque per cento negoziato al settanta in Borsa, perchè più facili i realizi, e con essi i loro guadagni.

Nonostante questi motivi, l'Italia avrebbe dovuto seguire il metodo opposto, cioè: pagare bensì forti interessi, ma nulla sacrificare del capitale. E questa opinione non è recente per me; poichè l'ebbi a propugnare in altro scritto fin dal 1869, quando molti degli inconvenienti si potevano solo prevedere, ma non si erano ancora verificati, come pur troppo avvenne.

I danni che ne derivarono sono due, e ad essi si può aggiungerne ancora un terzo di diverso carattere.

Il primo danno è evidente. Emettendo un prestito di cento milioni al settanta e pagando il cinque per cento, lo Stato che lo emette paga non solo cinque milioni quale interesse per i settanta ricevuti, ma iscrive ancora nel suo gran libro cento milioni di debito, cioè trenta di più di quanto ha esatto in realtà, e così trecento milioni per ogni miliardo di debito. Ciò facendo, lo Stato che adotta un tale sistema può paragonarsi al figlio di famiglia che riceve dall'usuraio lire settecento e fa un cambiale di lire mille e ad ogni rinnovazione paga l'interesse di lire mille apparentemente al solo tasso del cinque per cento, ma a suo tempo pagherà lire mille di capitale.

Ora tutti i prestiti italiani, tranne le ultime operazioni di non grande entità, furono quasi tutti contratti prima del 1872, perchè alla fine del 1872 il debito pubblico italiano ascendeva a 8,776,121,285, e furono tutti fatti ad un tasso inferiore all'ottanta; per cui, senza tema di esagerazione, si può dire che il debito pubblico italiano è stato aumentato di un quarto oltre a ciò che si ricevette e se si fosse seguito il sistema opposto nel 1872, il debito pubblico italiano sarebbe stato di sei miliardi o poco più, e non di 8,776,000,000, e non si sarebbero vincolate le generazioni che verranno a pagare non solo i debiti veri, ma anche quelli creati dall'improvvida misura.

Il secondo danno non è nè minore nè meno evidente del primo. Se si fosse dato alla rendita che si emetteva il suo vero interesse — cioè il sette od il sette e mezzo per cento, a seconda delle varie emissioni — dato che attualmente il nostro cinque per cento si negozia al 96, e raggiunge anche il 98, è certo che il sette od il sette e mezzo per cento sarebbe salito a 120, od anche più.

Non appena questo rialzo si fosse verificato (e non era difficile il prevederlo), il Governo nei momenti in cui il mercato monetario si presentava favorevole avrebbe potuto emettere del vero 5 0/0, cioè ricevendo L. 100 per cinque lire di interesse, e quindi ai suoi creditori porre l'alternativa o accettare il rimborso del capitale o convertire il 7 0/0 nel cinque. I nove decimi dei creditori, nell'alternativa di ricevere un capitale che altrove non avrebbero potuto impiegare a tasso maggiore del cinque, avrebbero accettata la nuova rendita. In Inghilterra queste riduzioni furono quattordici, ed è solo dopo che i debiti che essa aveva contratto nell'epoca che precede la Rivoluzione francese e durante la Rivoluzione francese ad alto tasso, e i quali erano saliti ad alto valore, che furono successivamente ridotti parecchie volte; onde quello Stato venne poi ad unificare il suo debito con grande suo vantaggio. Per questo modo gli interessi del nostro debito sarebbero molto facilmente stati ridotti del quinto o del quarto, e se si pensa che ciò che si paga per interessi del Consolidato supera i 450,000,000, il vantaggio che se ne sarebbe ricavato avrebbe di certo superato i 100,000,000.

Quindi — quand'anche si fosse dovuto per ogni imprestito che lo Stato contraeva tenere un servizio per gli interessi ed anche per i titoli separato — i vantaggi che si sarebbero conseguiti avrebbero largamente compensato questo non grave inconveniente.

Il terzo danno che si aggiunge ai due già accennati è di diversa natura.

Col sistema adottato dal gran libro del tipo unico del 5 per cento, sotto il quale si nascondono tutti i prestiti come soldati vestiti di unica divisa, quantunque ogni emissione sia stata fatta a condizioni ben diverse, i Governi ebbero maggiore facilità di abusare del credito.

Riesce tanto facile mandare ora per un titolo, ora per altro ad iscrivere nel gran libro della rendita. Il Parlamento in Italia (e presso le altre nazioni le cose non procedettero diversamente) è stato spendereccio. Si fa tanto presto a votare una legge che mandi ad iscrivere nuova rendita! È lo stesso che fare una cambiale, lasciando alle generazioni che verranno il fastidio di pagarla. Se la facilità di fare debiti è pericolosa per l'individuo, è pericolosissima per i Governi, specialmente pei parlamentari, così mutabili nelle persone e nelle idee.

Anche le altre nazioni commisero errori finanziari, ma questi furono loro di ammaestramento, ed io mi auguro che ciò accada anche presso di noi, e mi auguro che il Paese nostro nonchè il Governo ed il Parlamento pensino seriamente ad impedire che quegli errori si rinnovino e che per quelli oramai commessi si cerchi con una finanza seria, corretta, basata su introiti e spese ordinari, di trovare modo di renderne meno onerose le conseguenze.

Oglioter.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 19 dicembre.

Le parole del Re ai senatori.

La seduta è aperta alle ore 2,40

FARINI, presidente, ha l'onore di informare il Senato che ieri l'ufficio di presidenza e la Commissione apposita furono ricevuti da Sua Maestà, cui presentarono l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Sua Maestà rispose le seguenti testuali parole: « Sono « vivamente commosso per i sentimenti di devozione « e di affetto che il Senato mi manifesta e che ricambia con la più completa fiducia nell'opera sapiente dell'alto Consesso. Oggi che dobbiamo con ritardo sistemare la finanza, provvedere per far risorgere l'economia del Paese e dare opera per assicurare un graduale ma sicuro progresso delle condizioni delle classi meno agiate, il Senato avrà largo campo di continuare le sue splendide tradizioni di senno, patriottismo e devozione alle nostre istituzioni. Ho piena fiducia che questi miei voti ed auguri si verificheranno e che l'Italia potrà ricordare con gratitudine l'opera del Senato durante la 18ª legislatura. » (*Vivi segni d'approvazione*)

Commemora quindi il defunto senatore Gangitano. (1)

Il bilancio della pubblica istruzione.

Riprendesi la discussione sullo stato di previsione dell'istruzione, esercizio 1892-93.

CANCELLIERI parla sopra il cap. 23: « Regi provveditori e ispettori scolastici ». Raccomanda l'autonomia dei provveditori dai prefetti.

CAVALLETTO parla sul cap. 32: « Regie Università ». Osserva che molti ingegneri dovrebbero poter frequentare la scuola elettrotecnica di Torino. Raccomanda l'applicazione dell'articolo 2 della legge che aboliva le facoltà teologiche, ma manteneva insegnamenti molto utili e conformi agli spiriti del vaticano.

CREMONA, relatore, risponde che le cognizioni elettrotecniche sono molto remunerative; è giusto che chi vuole acquistarle si assoggetti a qualche sacrificio.

MARTINI non esita riconoscere che l'abolizione delle facoltà teologiche fu un errore, ma ora è impossibile ritornarci sopra: assicura però che l'art. 2 richiamato da Cavalletto non rimase completamente lettera morta.

DI SAMBUY deplora la diminuzione degli assegni alle Accademie e agli Istituti di Belle Arti sul capitolo 44.

MARTINI nei limiti del bilancio cercherà di migliorarli.

Approvansi i capitoli del bilancio fino all'ultimo.

Il bilancio delle poste e telegrafi.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione delle poste e telegrafi esercizio 1892 e 1893.

CAVALLETTO rivolge al ministro alcune domande rispetto agl'impieghi riservati ai sott'ufficiali e sull'opportunità di ridurre quanto più si può gl'impiegati straordinari.

FINOCCHIARO-APRILE assicura che, per quanto riguarda gli impieghi dei sott'ufficiali, la legge citata avrà stretta esecuzione. Aggiunge che nel nuovo bilancio si faranno delle proposte dirette ad accentrare e a semplificare i servizi, dalle quali potrà derivare anche la diminuzione del numero degli straordinari.

DI SAMBUY dice che le condizioni del bilancio non permettendo una larga riforma postale, si limita a raccomandare l'istituzione della cartolina interna pei Comuni.

FINOCCHIARO-APRILE accoglie la raccomandazione e studierà la questione.

Approvansi i capitoli dal 24 al 45, ultimo del bilancio.

Il bilancio di grazia e giustizia.

Procedesi alla discussione dello stato di previsione di grazia, giustizia e culti.

CANONICO chiede al ministro se intende presentare la legge sull'ordinamento dell'autorità ecclesiastica contemplato dall'articolo 18 della legge sulle guarentigie.

BONACCI dice che la raccomandazione di Canonico lo richiama ad un argomento gravissimo, ad un impegno solenne preso dal legislatore italiano colla legge del 1871.

Accenna agli studi preparatorii esistenti al Ministero, alla moltiplicità degli argomenti cui debbesi provvedere; spera di poter, se non altro, avviare il gravissimo argomento verso la sua soluzione.

Ancora la questione delle Preture.

RIGHI manifesta la sua impressione sfavorevole circa il modo con cui venne applicata la legge 1890 nel senso molto ristrettivo. Le circoscrizioni portano la circoscrizione giudiziaria stranamente collegata col miglioramento delle condizioni dei magistrati. Deplora le pressioni esercitate a proposito ed accusa l'energia del potere esecutivo perchè quella legge non vada soggetta ad ulteriori restrizioni e rimanga inizio a maggiori riforme.

CENCELLI dice che le dichiarazioni fatte all'altro ramo del Parlamento hanno fatto nascere le speranze di qualche concessione; ma se questa concessione deve effettuarsi, augurasi che sia limitata semplicemente ad accordare qualche sezione di Pretura, non mai a ripristinare le Preture opportunamente soppresse. Eccita il ministro a procedere in questo senso.

COSTA, relatore, non crede opportuno risuscitare la questione; consiglia di considerare la riforma come punto di partenza di ulteriori e parziali modificazioni.

BONACCI riconosce con Righi soverchie le spese della giudiziarie, soverchio il numero dei magistrati e che le economie possibili debbono applicarsi a migliorare gli stipendi. Tutti convengono nel principio, ma difficoltà sorgono nell'applicazione.

Dice che nessuna pressione potrebbe indurlo a ristabilire le Preture soppresse. La possibilità d'istituire in sezione di Pretura è formalmente prevista dalla legge del 1890. Già il suo predecessore aveva considerato se non convenisse riparare a qualche inconveniente con apposito progetto; egli rifece l'identica dichiarazione.

FERRARIS difende l'opera propria nell'applicazione della legge della soppressione delle Preture. Ricorda le alte grida e proteste contro quelle riduzioni. Al Ministero pervennero petizioni per oltre 800 chilogrammi di carta. *(Vivi ilarità)* Crede che ogni Pretura soppressa avesse qualche ragione per essere conservata, ma ogli potrebbe dimostrare che nessuna delle Preture soppresse lo fu contrariamente ai criteri della legge. Non fece certo opera perfetta, ma ponderata e coscienziosa. Rinviasi la discussione a domani.

Levasi la seduta alle 5,50.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 19 dicembre.

La seduta è aperta alle 2,20 pom. L'aula è abbastanza popolata. Mancano però i ministri, essendo impegnati in Senato.

Le parole del Re ai deputati.

ZANARDELLI riferisce sul ricevimento di ieri in Quirinale, comunicando le seguenti parole di ringraziamento del Re alla Camera:

« L'approvazione che la Camera dei deputati dà ai « concetti che informano il programma del mio Go- « verno è arra sicura che la legislatura attuale sarà « feconda di provvedimenti legislativi utili al progresso « morale, intellettuale ed economico del nostro amato « Paese. Sistemata la finanza e rialzato il credito « pubblico, è mio fermo convincimento che comin- « cierà per l'Italia un periodo di prosperità econo- « mica; il quale ci permetterà di volgere efficacemente « le nostre cure ad assicurare il miglioramento delle « classi meno agiate. È di grande conforto al mio « cuore vedere quanto la Camera dei deputati s'inte- « ressi a coteste classi, le quali meritano tutta la no- « stra sollecitudine. Auguro ai rappresentanti testè « eletti dal Paese che l'opera loro possa essere lun- « gamente ricordata dalla riconoscenza degli italiani. »

Si passa all'appello nominale per la votazione segreta sui progetti dei decreti legislativi e del bilancio di finanza. Si lasciano le urne aperte. Intanto arrivano Grimaldi, Giolitti e Luzzatti. La Camera si va popolando.

SORRENTINO giura.

L'esercizio provvisorio.

GRIMALDI (*Attenzione*) Presenta il progetto per l'esercizio provvisorio di due mesi dei bilanci che non saranno approvati entro il dicembre 1892. Chiede che si mandi alla Commissione generale del bilancio dichiarandolo d'urgenza. Approvasi. Grimaldi presenta pure la relazione annuale della Commissione permanente pel corso forzoso.

Entrano Genala e Saint; anche quest'ultimo recasi a sedere al banco dei ministri, essendo Genala indisposto nella voce.

Il decreto sulle opere stradali.

Si passa alla discussione del decreto legislativo per la nuova ripartizione degli stanziamenti per le opere stradali.

Parla DEL GIUDICE.

Il progetto di legge sulle Banche.

ROUX sale alla tribuna della presidenza e presenta alla Camera la relazione del progetto di legge sulle Banche.

L'on. ZANARDELLI dà atto della presentazione, soggiungendo che la relazione sarà stampata e distribuita ai deputati.

LACAVA domanda la parola. (*Attenzione*) Presenta un progetto con cui viene prorogato a tutto marzo il corso legale degli Istituti d'emissione. Chiede che il progetto venga dichiarato urgente. Chiede pure che lo si mandi all'esame della stessa Commissione che esaminò l'altro progetto.

Entrambe le domande sono accordate senza discussione.

GIOLITTI si alza. (*Attenzione*) Dice che farà alcune brevi dichiarazioni. Il Governo mantiene integralmente il progetto precedente per il quale è completo l'accordo del Governo con la Commissione. Ma ha presentato oggi frattanto un progetto di semplice proroga come provvedimento amministrativo urgente, non essendovi ora più tempo di fare, sul progetto già studiato dalla Commissione e riferito dal relatore, una discussione ampia e completa quanto necessaria.

Soggiunge che il Governo desidera tale discussione sia nella Camera, sia nel Senato, desiderando inoltre che si discutano col progetto tutte quelle notizie di fatto che possano essere d'interesse pubblico. Ciò si potrà fare durante i tre mesi della nuova proroga. Nel frattanto il Governo farà eseguire una ispezione degli Istituti di credito e ne presenterà alla Camera i risultati. (*Bene! Bravo!*)

Nessuno prendendo più la parola, l'argomento è esaurito.

Il decreto sulle opere stradali.

Si riprende la discussione del decreto legislativo sulle opere stradali.

Parlano diversi oratori.

SANI comincia col ricordare le leggi che dal 17 luglio 1861 ad oggi furono fatte per regolare il servizio di viabilità ordinaria e sopratutto la legge del 25 luglio 1881, con la quale si tentò di risolvere tecnicamente e finanziariamente il problema di un tentativo inefficace che rese necessario altre leggi e maggiori stanziamenti per 17 milioni. La legge 1888 fu in genere benefica perchè mirava a stabilire chiaramente quali fossero gli oneri dello Stato, però per diverse ragioni essa fu fondata su calcoli incerti.

Ha voluto — dice l'oratore — riferire precedenti per dimostrare come sia difficile ed intricata la materia di cui si discute. Rende conto delle leggi precedenti ed accenna alle opere compiute; pochi tronchi rimangono perchè si abbia la completa attuazione delle deliberazioni del Parlamento nei riguardi alla viabilità nel Regno. Accenna alle difficoltà diverse incontrate; ma benchè siasi corso troppo in passato nel fare leggi sopra leggi per la smania di accrescere opere pubbliche, il Governo sente il dovere di compiere le opere decretate. Dà quindi spiegazioni circa i criteri della presente legge, fra i quali il compimento di tutti i tronchi in costruzione e la riparazione e consolidazione delle opere esistenti, e al completamento dei tronchi di congiunzione alle nazionali.

Risponde particolarmente ai singoli oratori dando spiegazioni ed assicurazioni e dichiarando formalmente che il Governo non mancherà di studiare anche i nuovi bisogni delle popolazioni, di cui si sono fatti interpreti gli onorevoli deputati che hanno preso parte alla presente discussione.

Votazioni.

Comunicansi i risultati delle votazioni a scrutinio segreto:

Convalidazione del decreto relativo ai tabacchi, favorevoli 256, contrari 76. La Camera approva.

Convalidazione del decreto circa il nuovo riparto fondi per opere idrauliche, favorevoli 200, contrari 70. La Camera approva.

Bilancio del Ministero delle finanze favorevoli 252, contrari 77. La Camera approva.

Approvasi l'articolo unico del disegno di legge per la convalidazione del decreto relativo alla nuova ripartizione dei fondi per la costruzione delle strade nazionali e provinciali.

Interrogazioni e interpellanze.

Comunicansi le seguenti domande:

Interrogazioni di *Merlani* intorno agli orari ferroviari in Torino e Piemonte e sulla condizione degli impiegati degli Archivi notarili; di *De Felice* sugli intendimenti del Governo intorno alla riduzione dei dazi d'importazione sugli zolfi raffinati; di *Colombo* circa i provvedimenti per rimediare alla deficienza degli spezzati d'argento in seguito alla proroga della Conferenza monetaria di Bruxelles; di *Monticelli* circa l'istituzione a Brindisi di un ufficio di analisi enochimica.

E le interpellanze di *Rava* e *Gamba* sugli intendimenti del Governo intorno all'esimersi perpetua costituita fin dal 1029 fra il Governo pontificio ed il barone Pergami-Belluzzi, e sui gravi danni economici ed igienici che per mancata esecuzione dei patti derivano al Comune di Ravenna ed al porto Corsini.

ROUX presenta la relazione del progetto oggi presentato dal ministro Lacava per la proroga sino a tutto marzo della facoltà di emissione e del corso legale dei biglietti agli Istituti di emissione.

Bilancio dei lavori pubblici.

DEL GIUDICE, dopo aver osservato che della pubblicazione d'applicazione della legge Baccarini che interessa lo stagno d'Ascello in prima categoria è autore il ministro Genala, parla della Eboli-Reggio e chiede al ministro che faccia cessare l'ingiustizia della preclusione dell'accesso al mare di gran parte della popolazione interessata a quella linea che ha ripetutamente, ma invano, reclamata.

GHIGI raccomanda che sia data completa esecuzione della legge a proposito della costruzione della ferrovia Bologna-Verona. Rileva la grandissima importanza di detta linea.

TOZZI chiede che si riprendano gli studi per una linea ferroviaria che, traversando l'Abruzzo Ulteriore, riunisca le linee adriatiche a quelle mediterranee. Encomanda poi che si istituisca un treno diretto sulla linea Roma-Castellammare Adriatico.

ANTONELLI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di stabilire superiori stanziamenti per compiere le opere pubbliche in Roma e per la sistemazione del Tevere di spettanza al Governo. Invoca quindi una sollecita presentazione del progetto.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

GIOLITTI chiede che sia iscritto per primo oggetto nell'ordine di domani il progetto per la proroga e nuova della facoltà d'emissione delle Banche.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle 7,5.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattinale)

La Camera ed il progetto sulle Banche.

10, *ore* 8,10 *pom.*

La Camera era oggi numerosa; c'era abbastanza animazione, attendendosi qualche probabile incidente a proposito del rinvio del progetto sulle Banche. Ma le cose si svolsero senza incidenti di sorta, confermandosi quanto si preannunziai iersera. Infatti il Governo presentava il progetto della semplice proroga di tre mesi, chiedendo che l'altro progetto fosse discusso dopo la vacanze. Erano quindi ben lungi dal reiterare le asserzioni che il Ministero avrebbe ritirato il progetto, mentre invece l'on. Giolitti dichiarava oggi esplicitamente che il Ministero lo mantiene, anzi desidera di avere su di esso la più ampia e completa discussione possibile; locchè non sarebbesi ottenuto discostandolo adesso e obbligando il Parlamento a fare una discussione in troppo angusti limiti.

Tali dichiarazioni del Governo dimostrano pure quanto fossero le altre accuse che il Governo si fosse impressionato della possibilità che uscissero rivelazioni importune, facendo la luce. Ma, per meglio smentire anche queste accuse, opportunamente il Ministero, per bocca di Giolitti, annunziava oggi che il Governo, durante l'intervallo che ci separa dalla discussione del progetto, farà eseguire una diligente ispezione agli Istituti bancari, impegnandosi di pubblicare i risultati dell'ispezione. Questa dichiarazione fu accolta da vive approvazioni.

Nessuno dei più noteri oppositori credette di poter replicare alle parole del presidente del Consiglio, ben comprendendo che l'edificio dell'Opposizione sarebbe crollato su questo punto, poichè non potrebbesi più seriamente accusare il Governo di non voler luce dopo dichiarazioni così esplicite e decisive.

Dopo ciò la proposta dello invio immediato del progetto di semplice proroga alla Commissione precedente veniva approvata senza discussione. La Commissione radunavasi immediatamente.

L'approvazione del progetto avveniva pure subito, nominandosi relatore lo stesso relatore dell'altro progetto, on. Roux, il quale un'ora dopo presentava alla Camera la nuova relazione.

La proroga trimestrale sarà pertanto discussa dalla Camera domani in principio di seduta. Pure senza discussione la Camera oggi deliberava l'invio alla Giunta del bilancio del progetto per l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati, comprendendosi ormai la necessità di tale provvedimento, che si spera sarà limitato ai due soli bilanci del tesoro e delle entrate.

Lavori parlamentari.

Il progetto sul matrimonio civile.

Riforme nella marina.

10, *ore* 9 *pom.*

Il progetto Bonacci sulla precedenza del matrimonio civile finora non è stato distribuito. Dicesi che tra le disposizioni siavi le seguenti:

Decadenza da ogni pensione o assegno governativo pel coniuge vedovo che si rimarita col solo vincolo religioso;

Multa al clero il quale celebra il matrimonio religioso avanti il civile;

La multa aumenta pei recidivi.

— La Commissione incaricata di riferire circa il progetto delle Convenzioni marittime ha eletti presidente Di Blasio Scipione, segretario Tasca-Lanza.

Oggi la Giunta generale del bilancio ha tenuto una seduta importantissima. La seduta durò dal tocco e mezzo fino oltre alle 4. L'on. Bettolo vi espose le sue idee circa il bilancio del Ministero della marina pel 1893. L'onorevole Bettolo, fra le altre osservazioni, propose pel venturo bilancio la riforma degli arsenali in quanto riguarda i grandi lavori da affidarsi sempre alla industria privata come quella che garentisce l'economia, la bontà e il maggiore effetto strategico della nostra forza navale, promuovendo la costituzione di un naviglio ausiliario; e la riforma dell'Accademia navale di Livorno.

La Commissione, plaudendo alle proposte dell'onorevole Bettolo, lo ha nominato all'unanimità relatore del bilancio.

(1) Il senatore Salvatore Gangitano è morto l'altra notte, dopo lunga malattia sarebbe, a Caltanissetta. Il Gangitano fu un provato patriota, fino dall'epoca della dominazione borbonica. Dal 1860 ad oggi fu consigliere provinciale di Girgenti, e per varie legislature deputato al Parlamento

La Sotto-Giunta del bilancio per l'esame dei conti consuntivi, composta degli onorevoli: Battini, Carmine, Carmine, Cocco-Ortu, Compans, Guicciardini, Morpurgo, Mocenni, Sonnino, Spirito, Vendramini e Visocchi, presieduta dal presidente della Giunta generale Boselli, ha oggi nominato segretario Vendramini e relatore Carmine.

Per i *warrants* nei porti franchi.

19 *ore* 8,5 *pom.*

Oggi gli onorevoli Tortarolo, Bettolo e Fusco presentarono alla presidenza della Camera un progetto d'iniziativa parlamentare chiedente l'istituzione dei *warrants* (1) nei depositi franchi del Regno.

Commissione centrale dei valori per le dogane.

19, *ore* 8,15 *pom.*

Oggi si riunì, sotto la presidenza di Castorina, la Commissione centrale dei valori per le dogane. Erano presenti: Miraglia, Gallina, Peyrot, Debubio, Boccardo, Bodio, Pallati, Stringer, Morelli, Simoni, Becchi, Lattes, segretario. Dopo aver fatto il riparto dei commissari in sezioni la Commissione nominava i relatori delle 16 categorie.

Riuscirono eletti relatori: Miraglia per la prima e seconda categoria; Becchi per la terza e quarta; Gallina per la sesta e settima; Peyrot per l'ottava; Simoni per la nona, decima e undecima; Lattes per la dodicesima; Pallati per la tredicesima e sedicesima; Boccardo per la quattordicesima e quindicesima. I relatori presenteranno i loro lavori prima del 25 gennaio 1893.

Ancora la questione bancaria.

La relazione dell'on. Roux sul nuovo progetto.

Le vacanze della Camera.

19, *ore* 11,55 *pom.*

Si dice che domani il gruppo dei radicali intransigenti presenterebbe un'aggiunta al progetto di proroga trimestrale della legge sulle Banche per chiedere la nomina di una Commissione d'inchiesta parlamentare circa gli Istituti d'emissione. Naturalmente la domanda sarebbe più o meno indirettamente appoggiata dai banchi della Destra, mal rassegnati di vedere che il Governo, anche su questo punto, seppe vincere l'Opposizione.

Però non si dubita che la maggioranza della Camera, dopo le odierne dichiarazioni del Governo, rigetterà qualunque di simili tentativi, il cui unico scopo non è di accertare la realtà delle cose, ma di provocare incidenti partigiani; poichè, se realmente vuolsi accertare se siano avvenuti disordini nelle Banche, è più che sufficiente l'ispezione oggi annunciata alla Camera dal Ministero.

A questo proposito la *Tribuna* di questa sera, in un assennato articolo, deplora questa mania di scandali da cui pare invasa una parte della Stampa, la quale forse ignora a quali manovre si presta. La *Tribuna* ammette che la nostra situazione bancaria sarebbe migliore se negli anni scorsi si fosse avuto il coraggio di rimediare ad alcuni guai. Ma oggidì si deve scegliere la via meno dannosa per riportare le cose nel loro giusto stato. Quindi non dubita che la grande maggioranza della Camera non si lascierà trascinare su quella pericolosa e scandalosa via delle inchieste pubbliche destinate a fare chiasso e scandalo e a portare il discredito più che a scoprire la verità.

Adunque, per quanto possa spiacere a qualcuno, cui forse interessa far credere che l'Italia non è meno corrotta che la Repubblica francese, noi non avremo il nostro « Panama ».

Il *Diritto* dice che l'ispezione governativa disiperà certamente le false voci circa il credito dei nostri Istituti; perchè Giolitti non è certo uomo da lasciar sussistere dubbi.

∴

La relazione Roux sul progetto di proroga trimestrale è brevissima. Il relatore dice: « Oltre alle considerazioni esposte dal Governo a proposito della brevità del tempo, che vieta di discutere l'altro progetto, la Commissione fa riflettere di avere introdotto nel progetto già studiato parecchie notevoli modificazioni, le quali la Commissione desidera che si discutano con la dovuta ampiezza. » Il relatore soggiunge: « A ciò aggiungesi il desiderio che la ispezione governativa non solo serva come punto di partenza al nuovo regime voluto dal precedente progetto, ma rechi spiando come premio, che illumini e conforti le deliberazioni da prendersi per una ricordinatrice proroga semestrale. »

Il relatore, lodando quindi la saviezza del Governo, spera che la Camera approverà la proroga semestrale.

∴

Si ritiene che la Camera dopodomani prenderà le vacanze, le quali durerebbero sino al 21 gennaio.

La Sinistra legalitaria si è adunata nuovamente oggi; erano presenti una trentina di deputati; si decise di votare a favore anche del decreto relativo agli zuccheri, affinchè il Governo possa affrettare le promesse riforme tributarie. Si decise pure di approvare la proroga trimestrale alle Banche.

La gara delle licenze d'onore.

I licei di Torino sono i migliori.

19 *ore* 11,55 *pom.*

La Commissione giudicatrice della gara delle licenze, composta di Cavalletti, Panzacchi e Capuana, diede un giudizio complessivo piuttosto severo circa l'esito delle prove dei componimenti italiani. Soltanto 30 provincie mandarono saggi con 62 lavori. La Giunta non propose nessuna medaglia d'oro. Sono assegnate due medaglie d'argento allo studente Milanesi Ottorino da Novara, allievo di un liceo di Roma e allo studente Calmarino Tito del liceo di Aquila.

Sono assegnate sei menzioni d'onore, fra cui una a Gabba Milziade del Liceo *Massimo d'Azeglio* di Torino; una a Sacco Martello e a Rotella Vincenzo, entrambi del Liceo *Vincenzo Gioberti* di Torino. Tra i meglio classificati susseguenti sono: Camoletti Francesco del Liceo *Vincenzo Gioberti* di Torino; Bertarelli Ernesto dello stesso Liceo; Bona Alberto del Liceo di Biella.

La Giunta rileva come i Licei torinesi sono tra i più distinti.

(1) È il nome inglese dato ai titoli coi quali l'Amministrazione di un dock riconosce la consegna fatta nello stabilimento di una data quantità di merce indicandone la qualità e il valore: titoli girabili e trasmissibili come gli effetti generali di commercio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (49)

CAPITAN ROBERTO

Romanzo tradotto dal francese

Ad un tratto si fermò, chiamò un servo e gli disse:

— Giovanni, andate subito a dire al signor conte ch'io desidero parlargli.

Il servo s'inchinò e rispose:

— Il signor consigliere è uscito.

— E dove è andato?

— Al palazzo, probabilmente.

— Quando tornerà?

— Non lo so, signora contessa; non lo ha detto.

— Bene; andate!

Allora, quando il servo fu uscito, la contessa diede libero sfogo alla sua indignazione.

— Ed ecco il marito che s'impone a mia nipote! — esclamò con tono di disprezzo. — Un marito che neppur si muove quando gli si rapisce la moglie! Si commette, in pregiudizio del suo onore, l'azione la più infame che si possa commettere, ed egli se ne va tranquillamente al palazzo! Harribilen! ma avrà da fare con me e, se gli piace di prendere le cose in quella maniera, gli insegnerò io a difendere meglio l'onore della sua casa! Suvvia, capitano, la collera è cattiva consigliera; voglio essere calma; mettiamoci noi due in campagna. Vuole aiutarmi?

— Ah! tutto il mio sangue per lei!

— Per Elena, s'intende. La ama molto?

— Più della mia vita!

— È sempre così che si ama alla sua età. Ebbene, bisogna che la ritrovi, ha inteso?.... e se il signor Nicola Miranlt non si muove, saremo bene obbligati....

La contessa non finì la frase. Alle sue ultime parole Roberto aveva fatto un gesto che l'aveva sorpresa.

— Che ha? — gli domandò con curiosità, — e perchè pare dubitare che il consigliere voglia associarsi alle nostre ricerche?

Prima di rispondere il capitano volse uno sguardo tutto attorno alla camera, poi si avvicinò alla contessa e disse:

— Voglio dirle tutto ciò che penso, signora. Ho riflettuto molto da ieri sera, ho fatto tutte le supposizioni..... O m'inganno d'assai, o credo d'aver indovinato una parte della verità.

— Saprebbe dov'è Elena? — domandò la contessa con vivacità.

— No, signora; se lo sapessi, glielo direi subito; ma mi sta in mente che il signor Miranlt ne sappia più di noi.

— Possibile!

— Lo credo.

— Ma, in qual maniera.....

— Forse ella saprà che il re è innamorato della signora Elena e che dopo il suo ritorno dalla guerra s'è visto il signor Fouquet La Varenne aggirarsi nei dintorni del palazzo Miranlt.

— Il re è innamorato di tutte le belle signore che gli è dato di vedere, e non v'è gran male in ciò.....

— Ella può pensare così, signora, — replicò Roberto, — ma è probabile che il signor Nicola Miranlt non sia del suo avviso a qual riguardo.

— Bene, bene..... lo ammetto..... ha ragione..... ma, che c'entra?.....

— Il signor Miranlt, informato delle brame del re, temendo che Fouquet La Varenne non finisse per mettergli un gran imbarazzo, e per impedire che gli si rapisse la moglie pel buon piacere di Sua Maestà, ha immaginato.....

— Di farla rapire per se stesso! — disse la contessa.

— Comprende?.....

— A meraviglia!

— Di modo che mentre noi ci disoliamo pensando a che può essere della signora Elena, il consigliere se ne sta tranquillamente al palazzo senza preoccuparsi più che tanto di ciò che è avvenuto.

La zia Paola stette qualche istante pensierosa e raccolta, poi alzò il volto rasserenato.

— Ha ragione, — ella disse, — deve essere così. Il vecchio marito s'è preso giuoco di noi tutti, di Elena per la prima, perchè non è possibile che ella si sia presentata a quella commedia senza avvisarmi. Ella non sa nulla di ciò che si vuole da lei e deve essere ben desolata.

— Lo credo — disse Roberto. — Perciò, che quel ratto sia avvenuto col consenso del signor Miranlt o no, io giuro che non avrò pace finchè non abbia trovata la signora Elena.

La zia Paola gli strinse affettuosamente la mano.

— Grazie — gli disse. — Vada, incominci le sue ricerche e non dimentichi che io aspetto notizie colla più grande impazienza.

CAPITOLO XII.

Rientrando alla locanda, Roberto trovò Frison che lo aspettava sulla soglia dell'uscio

Roberto lo guardò, sorpreso.

— Che c'è di nuovo, signor Frison? — domandò il capitano.

— Questa mattina — rispose Frison — ella m'ha detto che desiderava un cavallo.

— È vero.

— Ebbene, s'è presentata un'occasione che mi sono guardato di lasciarmi sfuggire.

— Ah! benissimo! E per qual combinazione?

— Fu Nicoletta, capitano, che, informata da me del suo desiderio, ha saputo trovare ciò che conviene.

— Una ragazza preziosa quella Nicoletta.

— Ha ragione, capitano.

— E fortunato sarà colui che potrà torla in moglie.

Frison sospirò e Roberto sorrise.

— Oh! oh! — disse quest'ultimo allegramente, — ne saresti proprio innamorato, Frison?

— Capitano....

— Ebbene? Dove sarebbe il male? Sei ancora giovane, sei simpatico e se la fortuna continuerà a favorirmi, potrò fare qualche cosa per te.

Frison abbassò gli occhi come se si fosse sentito toccare una ferita dolorosa.

— Se vorrà, — egli disse dopo un minuto di silenzio, — le parlerò un'altra volta di questo cose che devono interessarla mediocremente; pel momento è di ben altro che desidererei intrattenerla.

— Hai ragione..... parla..... dimmi del cavallo.

— Ecco..... Ne avevo dunque fatto parola a Nicoletta. Essa s'informò subito dai mercanti che frequentano la locanda, e mezz'ora dopo le condussero una cavalla magnifica.....

— Di quanti anni?

— Di cinque anni..... ha il mantello nero, le gambe svelte, nervose e porta bene la testa.

— E dove è stata presa?

— Non si sa, capitano; credo appartenesse a qualche signore che l'ha venduta stimando forse poi pagare un debito di giuoco.

— Potrebbe darsi — disse Roberto. — Andiamo a vederla?

— Sì; è già in scuderia.

— Andiamo dunque, e se la cavalla è veramente quale mi dici, concludiamo subito l'affare.

Padrone e servo s'incamminarono verso la scuderia; ma fatti appena pochi passi, un individuo, giunto allora sulla porta della locanda, domandò ad alta voce del capitano Roberto.

Questi si voltò vivamente e fece un gesto di sorpresa riconoscendo il signor di Vitry, il capitano delle guardie.

Sollecito gli si fece incontro.

— Lei, capitano!..... — disse con espansione.

Vitry prese la mano che Roberto gli porse e la strinse con gesto pieno di cordialità.

— Eh! sì, sono io! — rispose. — Dopo la sua uscita del Louvre ho avuto un colloquio con Sua Maestà e col signor di Sully. Sua Maestà m'ha fatto l'onore per lei una somma di denaro ed il signor di Sully ha aggiunto qualche raccomandazione, incaricandomi di ripetergliele a voce. Corpo di Bacco! mio gentiluomo, è avvito lei nei suoi affari; io, che vivo da lungo tempo a Corte, la dichiaro non aver mai veduto la fortuna pronunziarsi con tanta compiacenza in favore di un giovane appena arrivato.

Roberto s'inchinò, arrossendo.

— Forse non ho meritato tanta bontà — rispose modestamente.

— Non bisogna parlar così, mio giovane amico — replicò il capitano delle guardie. — A Corte non conviene mostrar meraviglia dei favori ricevuti! D'altronde la conosco una parte della sua storia. La Rivière me n'ha raccontato qualche cosa, e siamo che il re non ha fatto altro che riconoscere i servizi che gli ha resi. Ma, dove andava quand'io sono giunto?

— Oh! non ho nessuna premura d'andare dove volevo andare.....

— Dove?

— In scuderia a vedere un cavallo che vorrei comprare.

— Ah! Ebbene, ciò riguarda un poco anche me, perchè ella fa parte della mia compagnia fin da questa mattina. Vado anch'io con lei.

— Davvero?

— Certamente! Del resto, ho la pretesa di essere conoscitore di cavalli, e se ha bisogno di un buon consiglio.....

— Venga, venga.

— Avanti dunque, capitano; io la servo.

(Continua)

Un'importante assemblea della Banca Romana.

Tanlongo offre le dimissioni che vengono respinte.

19, *ore* 10,40 *pom.*

Oggi si tenne un'assemblea degli azionisti della Banca Romana. Intervennero 91 azionisti rappresentanti 7500 azioni. Il comm. Tanlongo, governatore della Banca, fece un breve ma efficace discorso, terminando col dire: « Dinanzi all'importanza degli interessi della Banca Romana, intimamente connessi con quelli del Paese, gl'interessi particolari devono cedere al pubblici. Sono prontissimo a ritirarmi quando l'Istituto da me governato si avvantaggi del mio sacrificio. La mia età, le condizioni della mia salute mi raccomanderebbero la quiete, il riposo. Di fronte però alle insinuazioni, alle calunnie che in questi giorni si muovono contro l'Istituto, sento il dovere di vincere ogni ragione personale e sono pronto a rimanere al mio posto di battaglia qualora il vostro voto lo imponga. »

Applausi vivissimi accolsero queste parole. Il senatore Talongo venne confermato ad unanimità governatore della Banca.

Questo telegramma richiede un breve commento di dilucidazione. Se i lettori ricordano, ieri il nostro ottimo corrispondente da Roma, nella sua importante lettera telegrafica sulla questione delle Banche, ha fatto cenno anche delle voci di scandali che gli oppositori intransigenti, alla ricerca di Panama paesani, avevano preannunziato con mal celata — e, diciamolo, malsana — compiacenza. Si era tirata fuori la nota inchiesta ordinata dai Miceli nel 1889 sugli Istituti di emissione; inchiesta compiuta dal defunto senatore Alvisi e i cui risultati il ministro non credette necessario di pubblicare.

Si era detto, fra l'altre cose, che in quell'inchiesta sarebbero risultate gravi irregolarità a carico della Banca Romana, il cui direttore Bernardo Tanlongo è stato ora assunto alla dignità di senatore. Si era detto che questa Banca avesse messo in circolazione una serie doppia di biglietti, che avesse nei portafogli molte cambiali firmate da uomini politici..... Insomma s'era fatto tutto un lavoro sottile di calunnia, s'era creato, ripetiamo, per uso e consumo nostro, un piccolo Panama. Anche lo scandalo subisce la legge del contagio e della imitazione.

Il questo malizioso lavoro di calunnia era stato fatto non solo a carico della Banca Romana, ma anche a danno di altri Istituti di credito, e si annunziava mentemeno che un deputato novellino del Veneto — la cui elezione è stata contestata per irregolarità — si sarebbe fatto il portavoce di tutte codeste scandalose rivelazioni.

Ma fermiamoci alla Banca Romana — *ab uno disce omnes.*

Ora l'assemblea tenuta ieri sera dagli azionisti di codesto Istituto è la più efficace smentita che si potesse dare a quelle voci susurrate tra i *dicesi* dagli oppositori e raccolte dal loro giornale, i quali — anche quelli in voce di prudenti — fanno d'ogni erba fascio.

Ma la smentita non l'hanno data soltanto gli azionisti della Banca Romana — l'ha data altresì la Camera — e solenne — nella sua seduta di ieri. Mentre si era detto e ripetuto che sarebbero sorti incidenti sulla richiesta di rinvio della legge bancaria a dopo le vacanze, nessuno osò alzare a fare eccezioni.

Le famose « rivelazioni » rimasero nella fantasia di chi le aveva inventate. Il Paese, il quale sente l'offesa che gli vien fatta da codesta ricerca dello scandalo a comprende il danno che può venirne al suo credito, saprà fare giustizia.

Intanto noi domandiamo agli uomini di buona fede se si era mai veduta un'Opposizione valersi per ispirito di parte e per avversioni personali, di armi come queste che servono all'attuale Opposizione. Attentare — senza giusta ragione — al credito del proprio Paese è opera che non può essere qualificata se non fra i delitti di leso patriottismo. Dopo le schede bianche, l'astensione, l'ostruzionismo; dopo l'ostruzionismo, la calunnia: — tutta un'opera di demolizione!....

Meno male che sono pochi!....

Un biglietto di visita per posta all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* basta per ricevere a domicilio il nuovo catalogo dei premi per gli abbonati pel 1893. — Il valore dei premio è pari all'importo dell'abbonamento, per gli abbonati annui.

Crisi nel Municipio di Mantova.

Le dimissioni del sindaco.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, *ore* 4,25 *pom.* — Il sindaco comm. Menghini diede le sue dimissioni in causa dell'intransigenza dei suoi amici politici che osservavano il favore con il quale accolse gli sforzi fatti dal deputato Panizza per ottenere varie concessioni vantaggiose alla città.

Lavori della Commissione d'inchiesta su Panama.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. sera*), 19. — Il *Parti National* afferma che l'esame dell'incartamento di Prinet sul processo per l'affare del Panama non rivelò alla Commissione d'inchiesta alcun nome di senatore ovvero di deputato.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 19. — La Commissione d'inchiesta del Panama ha udito Monchicourt, liquidatore della Compagnia, il quale dichiarò che Reinach ricevette due milioni per spese di pubblicità, tre milioni di spese di sindacato e 1,400,000 di versamenti annuali. Soggiunse che i partecipanti al Sindacato di garanzia arrischiavano di perdere 2,50 per ogni obbligazione. Concluse di ritenere che il Sindacato di garanzia fosse unecessissimo ed inutile.

Il finanziere, deputato di Destra, Souberyran, udito dalla Commissione d'inchiesta, dichiarò che da 30 anni partecipa a tutti i Sindacati di garanzia, senza cui nessun affare importante è possibile. Percepì ultimamente un beneficio di 27,500 franchi dal Sindacato austriaco. La Commissione decise pure di udire l'ex-deputato Andrieux, il presidente Floquet e i deputati Leperevost, De Lanessy e Caffarelli.

NOTIZIE ITALIANE

PADOVA. — **Bruciata viva!** — (*Nostro telegr., 19, ore 12,45 pom.*) — Una certa Carolina Visentini, donna di mali costumi, d'età di 27 anni, essendosi addormentata collo scaldino acceso sotto la gonna, rimase bruciata e morì dopo poche ore di terribili sofferenze.

GENOVA. — **Onorificenza.** — Con decreto del 15 corrente il Re, di *motu proprio*, ha conferito la commenda della Corona d'Italia al cav. Filippo Pozzani. Il comm. Pozzani è amministratore del Credito Mobiliare Italiano, reggente della Banca Nazionale, amministratore della Navigazione Generale Italiana, della Società Generale Immobiliare, della Cassa Generale e della Raffineria Ligure Lombarda. Egli è anche consigliere comunale di Genova da dieci anni.

PADOVA. — (Nostro telegr., 18 dicembre) — (Ca.....o) — **Una matinata musicale.** — Per l'importanza del concerto che gli allievi diedero oggi al nostro Istituto Musicale vi mando alcuni appunti. Il prof. Pisani ci fece sentire dalle sue allieve dei bellissimi pezzi; tra questi ricordo la *Barcarola* e lo *Scherzo* del Martucci, suonati con rara maestria dalla signora Berta Boggio, un'alunna che promette di diventare una celebre pianista. Il professore Orefice, di cui già ebbi a ricordare in un'altra mia, presentò alla scelta pubblico varii allievi, tra i quali il Cirotto, che ci cantò l'aria per basso nel *Salvator Rosa* del Gomez, e la signora Ratzmann, che ci cantò l'aria per mezzo soprano negli *Ugonotti* del Meyerbeer: costoro ben presto calcheranno le scene, ed anzi il Cirotto si fa già applaudire, quantunque giovane e da poco istruito nell'arte, nell'*Amleto*. Bellissimo i cori, specialmente nell'*Adoramus* del Rossetti; gli altri alunni fecero discretamente. Seguì quindi la premiazione. Alla matinata assisteva tutta la nostra Aristocrazia.

PAVIA. — **Un accidente ferroviario.** — Si ha da Pavia in data 18:

Il treno merci n. 1404, proveniente da Novi e diretto a Milano partendo da Pavia stamane all'una, in seguito ad un falso scambio entrava nel binario morto e andava a cozzare contro il paraurto. Il macchinista Morandi che guidava la macchina riportò una frattura alla gamba destra. La locomotiva e due carri sviarono. Il treno fu sospeso.

ROVIGO. — (Nostro lett., 18 dicembre) — **Necrologia.** — Ieri sera è morto fra il generale rimpianto, nella sua villa di Costa, il conte Stefano Medin, gentiluomo vero che alla nobiltà del casato aveva pari la nobiltà del cuore. Nei giorni della grande riscossa, quando Venezia, sua patria, parve dover risorgere a libertà, corse ad arruolarsi fra i volontari e combattè da prode le gloriose e disperate battaglie contro l'Austria. Dopo parecchi anni di esilio, si recò in Piemonte, dove Palasciapa, apprezzandone la mente colta e perspicace, lo ebbe segretario per molto tempo.

Divenuto così profondo conoscitore della difficile amministrazione ferroviaria, venne nominato segretario generale delle ferrovie dell'Alta Italia, carica che tenne per molti anni fra la generale estimazione, tantochè si ebbe successivamente la commenda della Corona d'Italia e poi quella dell'Ordine Mauriziano. Parecchie volte sedette nel nostro Consiglio provinciale, patrocinando sempre con zelo gl'interessi del Polesine. Buono, generoso, affettuosissimo, era amato da quanti l'avvicinavano, e stimato da tutti.

CASALE MONFERRATO — (Nostro lettore, 19 dicembre) — **Omicidio e ferimenti.** — Ieri a sera, verso le nove, trovavasi in via dei Pioci Manfredi Giovanni, d'anni 71, mugnaio, col figlio Francesco, d'anni 44, facchino al servizio dell'Impresa trasporti ferroviari, entrambi conosciutissimi in Casale col nomignolo di *Fusolin*. Una comitiva di giovinastri li affrontava e, dalle parole venuti tosto ai fatti, li accoltellavano entrambi. Il vecchio settantenne, colpito al cuore, stramazzava al suolo cadavere; il figlio venne ricoverato all'ospedale con lesione alla coscia sinistra, giudicata guaribile in quindici giorni.

Pochi istanti dopo ed a breve distanza — evidentemente ad opera di quella stessa comitiva di sanguinari — rimpetto alla farmacia della Misericordia, in via Lanza, veniva aggredito tal Lavezza Giovanni, detto *Zaiuè*, d'anni 66, falegname alle officine del Genio militare. Il poveretto venne a sua volta ricevuto all'ospedale con tre ferite di coltello, delle quali due alla schiena ed una sotto la mammella destra. Il suo stato è assai grave.

Strana fatalità!

Il vecchio Manfredi stato ieri sera ucciso e che era un galantuomo, oltre a quarant'anni fa ha ucciso un contadino; il fatto avvenne per legittima difesa, e non fu neanco sottoposto a procedimento. Le circostanze d'allora e d'oggi non possono però avere fra di loro concatenazione, onde è che il proverbio: *Qui gladio ferit, gladio perit* non si attaglia qui al caso che per la strana identità di fatti materiali.

VERCELLI. — (Nostro lettore, 19 dicembre) — **Un premiato della Mostra colombiana.** — Nell'elenco dei premiati della Mostra vinicola testè chiusasi a Genova, pubblicato nei giornali, è stato omesso il nome di un nostro egregio concittadino, il sig. G. B. Borletto, il quale ebbe la medaglia d'argento pei vini da pasto e la medaglia d'oro pei vini rossi fini oltre anno. Piemonte.

FOSSANO. — (Nostre lett., 20 dicembre) — (P.) — **Il nuovo comandante delle guardie a fuoco.** — Il sindaco cav. Celebrini presentava questa mattina, 18, nel salone municipale, il nuovo comandante signor geometra Domenico Morra alla nostra brava compagnia di guardie a fuoco.

— **Al teatro.** — La Compagnia drammatica Garzes nelle poche sere che agisce al nostro Sociale seppe acquistarsi le simpatie del pubblico, sempre un po' scarso se vogliamo. Ebbero applausi la *Dora* e *Fraccillon* e fu pure ben accolto il dramma domenicale *Giorgio Marler*. La Compagnia è veramente buona e merita fortuna. È allo studio il *Nunzareno*, che ebbe il merito di attirare i fulmini delle Autorità ecclesiastiche e tutti coloro che si recheranno a vederne la rappresentazione.

CANELLI. — (Nostre lett., 17 dicembre) — (G. di F.) — **La biblioteca dei maestri.** — La presidenza della Società Magistrale sorta qui da poco tempo, non sta inoperosa. Da qualche giorno si è data d'attorno per raccogliere fondi all'oggetto di istituire una biblioteca ad uso degli insegnanti ed allievi delle scuole del mandamento. L'impresa è diretta a fin di bene; per quel che vale io le accordo tutto il mio modesto appoggio. Però mi permetto di chiedere se non siano per avventura troppe due biblioteche in un centro piccolo come è il nostro e se non sarebbe meglio che gli egregi insegnanti, pur continuando nella raccolta dei fondi già lodevolmente iniziata, versassero poi la somma raccolta alla bibliioteca già esistente, non intesa con speciali condizioni che essi stessi potrebbero imporre alla Direzione della Società Operaia e che questa, credo, nell'interesse di ogni classe non esiterebbe ad accogliere favorevolmente.

BORGO SAN DALMAZZO. — (Nostro lettore, 18 dicembre) — (STELLO) — **Il pranzo di San Luca.** — Un'cinquantina fra impresari, industriali, artisti, ecc. della vicina Cuneo e di questo Borgo convennero oggi all'*Albergo della Scala di Piemonte* per il tradizionale pranzo di San Luca. Al dessert il signor Filippi aveva un brindisi al Circolo Unione industriali ed un altro a questa capitale cittadina.

L'industriale F. Borgogno rese il saluto del cavaliere Angelo Delvecchio, brindò alla nuova Associazione ed invitò i commensali ad una bicchierata al Circolo Sociale. Il signor Tealdi ricambiò il saluto, aggiungendo che Borgo San Dalmazzo è lieta d'ospitare gli eletti d'artisti ed industriali. Ricordò il cavaliere Filippi, promotore della Società di San Luca e s'augurò che il vegliardo venga per molti anni serbato al nostro affetto. I signori Catalano, Ferrero ed il presidente Quaglino pronunziarono pure parole di circostanza. Al pranzo seguì una bicchierata al Circolo ed al palazzo Vigna.

CEVA. — (Nostre lett., 19 dicembre) — (A. B.) — **Ferrovia.** — L'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo approvò con Giovanni Zoppi da Ceva il contratto per la demolizione della rimessa delle vetture e le modificazioni al fabbricato annesso alla rimessa locomotive nella stazione di Ceva.

— **Deputazione provinciale.** — Vi trasmetto le deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nell'ultima sua adunanza: 1° Di protrarre per un anno la locazione della caserma dei carabinieri in Ceva ed in Marsazza; 2° Di dare parere favorevole per la concessione del sussidio governativo al Comune di Bagnasco per la costruzione della strada obbligatoria da Bagnasco a Battifollo; 3° Di assegnare lire 50 all'Asilo infantile di Ceva sul fascio Audiffredi; 4° Di chiudere la caccia al 1° gennaio p. v.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 18 dicembre) — (X.) — **Servizio ferroviario.** — La Commissione sui pubblici servizi di trasporto e di corrispondenza nella sua relazione alla Camera di commercio proponeva un quinto treno giornaliero, tanto per l'andata quanto per il ritorno sulla linea Torino-Pinerolo-Torre Pellice.

Noto a questo proposito come questa ferrovia sia se non la prima, almeno fra le primo nel costituire l'interesse della Società, ma, disgraziatamente, è pur quella sulla quale, per eccesso di importanza secondaria, l'orario lascia maggiormente a desiderare.

Per la breve distanza da Torino di Pinerolo, Torre Pellice, Bricherasio ed Airasca sarebbero le relazioni più attive e più proficue al commercio ed all'Amministrazione ferroviaria quando venisse istituito un treno diretto od almeno non si dovessero impiegare due ore e più a percorrere 35 chilometri.

Una nebbia straordinaria a Milano.

Sette annegati nel Naviglio.

Due vetture nelle acque.

Ieri nel pomeriggio un nebbione quale a memoria d'uomo non ricordavasene un altro avvolse Milano. Verso le cinque esso divenne più fitto e andò ancora crescendo nella serata.

La circolazione nelle vie divenne impossibile: le lampade elettriche e i fanali a gas non rischiaravano che debolmente il nebbione.

I passanti erano molto radi, e nelle vie dove più scarsa era l'illuminazione procedevano gridando per evitare incontri o di essere investiti da qualche vettura.

Le tramvie ebbero continuare il servizio, ma le omnibus giovavano a poco: la gente nell'oscurità pareva avesse perduto anche il concetto della direzione. Perciò, ad evitare disgrazie, il servizio venne sospeso: molti conduttori ricondussero il carrozzone alle scuderie coi cavalli per mano.

Alla stazione ferroviaria si dovettero accendere i gas all'una pom., e i treni soffersero ritardi non indifferenti.

∴

Le disgrazie furono molte e gravi, e devono pur troppo attribuirsi alla mancanza di ripari di ogni genere ai navigli che costeggiano le vie.

Finora i cadaveri estratti furono 7, per la maggior parte di persone ancora sconosciute.

Dalle acque del Naviglio Martesana, fuori del dazio di Porta Nuova, fu estratto il cadavere di Luigi Pallavicini, d'anni 65, pensionato ferroviario.

— Verso le 7 pom. alcuni passanti in viale Porta Garibaldi udirono grida disperate di persona chiedente aiuto. Esse, a quello che, data la nebbia, poterono comprendere, partivano dalla roggia che costeggia quel viale.

Subito alcuni volenterosi accorsero e poterono convincersi che si trattava realmente di una persona caduta nell'acqua che stava lottando colla morte. Nell'oscurità non sapevasi tentare: impossibile gettarsi nell'acqua, non scorgendosi assolutamente nulla. Si cercò di far della luce, accendendo dei giornali, ma anche questo poco giovò.

Accorsero anche delle guardie, e dopo indagini nell'acqua, con rampini, ci riuscì ad estrarre un uomo già cadavere. Lo si fece trasportare nella sala mortuaria del Cimitero Monumentale per il riconoscimento.

— Verso le ore 11, sempre di ieri sera, dalle acque del laghetto di Porta Ticinese veniva estratto il cadavere di un altro uomo, dell'apparente età di anni 50, poveramente vestito.

Un quarto cadavere venne estratto dal Naviglio Grande, presso la cascina Spinada, in vicinanza di San Cristoforo.

Saranno state le 11 3/4 di sera allorchè acute grida richiamarono l'attenzione di alcuni cittadini che transitavano in vicinanza della Roggia Castello, presso Porta Nuova. Anche in questo caso non mancarono i volenterosi che accorsero unitamente ad alcuni agenti che pattugliavano.

Si riuscì alla fine ad estrarre dall'acqua di quella roggia un uomo dell'apparente età d'anni 50, di complessione robusta, vestito decentemente. Questo disgraziato dava ancora qualche segno di vita. Si cercò di prodigargli quelle poche cure permesse dalle circostanze del momento, ma inutilmente, giacchè dopo pochi minuti quell'uomo era morto, malgrado anche il pronto intervento del dottor Galimberti.

Gli si trovarono in tasca 7 lire, ma null'altro che potesse valere a farlo riconoscere. Ha folto basette e l'apparenza di persona civile.

Gli altri due cadaveri furono estratti questa mattina, fra le 7 e le 8, dalla Martesana, nei pressi della Dogana, fuori di Porta Nuova. Furono, qualche ora dopo, riconosciuti uno per il meccanico Novellini Noè, d'anni 27, e l'altro per il pallettiere Cuttica Santino, d'anni 43.

La disgrazia dei due individui si crede sia accaduta contemporaneamente, dal fatto che erano amici ed abitavano entrambi nella stessa casa, alla cascina 90 a di Ponte Seveso. Si ha ragione di credere che essi rincasassero in compagnia, e che, tenendosi a braccio a causa della nebbia, uno abbia potuto trascinare l'altro.

I cadaveri dei due disgraziati vennero trasportati al Cimitero della Mojazza.

∴

Le persone che poterono essere tratte dall'acqua e salvate furono quattro, e ciò per opera di coraggiosi cittadini e anche per merito degli agenti di P. S. che quasi in ogni caso furono pronte ad accorrere e si adoperarono con ogni mezzo a rendere efficace l'opera di salvataggio.

Uno dei salvati fu tale Sala Enrico, ventiquattrenne, abitante in via Valvassina, N. 64 *B*, caduto nell'acqua della Roggia Castello, mentre guardie e cittadini stavano togliendovi la sconosciuta cinquantenne, dalle folte basette, di cui abbiamo parlato più sopra.

Il Sala venne estratto in uno stato gravissimo, tanto che quasi disperavasi di salvarlo; ma, portato in un'osteria, gli si poterono prodigare energiche cure.

Un altro, di cui s'ignora il nome, venne salvato quasi contemporaneamente dalla stessa roggia.

Un terzo salvataggio venne operato dall'oste Mainardi Pietro, che potè estrarre dal Naviglio Pavese tal Roberti Luigi, d'anni 40, di Pavia.

Il quarto salvato fu un tal Wagner Francesco, tedesco, di 27 anni, pur opera di un cittadino, il quale non volle far conoscere il suo nome. Il Wagner era caduto in una roggia profonda che fiancheggia la via Meda.

Le disgrazie minori furono numerose: vi fu qualche scontro di carrette o vetture, senza però conseguenze gravi.

Ieri sera poi, verso le 6, due *broughams* — i numeri 30 e 193 — andarono a finire nel Naviglio: il primo nel Redefossi sul viale fra Principe Umberto e Porta Venezia; l'altro nel Seveso presso la via Galilei.

Fortunatamente però, all'infuori di guasti alle vetture ed ai cavalli, non vi furono disgrazie gravi.

Pel regalo di L. 18 che la Gazzetta Piemontese offre ai suoi abbonati pel 1893 chiedasi il nuovo Catalogo di premi all'Amministrazione.

ARTI E SCIENZE

L'architetto Solness

di HENRICK IBSEN.

Vienna, 16 dicembre.

Fra giorni uscirà, nella traduzione tedesca fatta per cura del dottor Sigurd Ibsen, figlio del grande drammaturgo norvegese, il nuovo dramma di Ibsen intitolato *L'architetto Solness*. È un lavoro bizzarro, basato tutto sul simbolismo; ma la sua potente drammaticità ed i suoi particolari finissimi, degni del grande pensatore, faranno sì che questo meraviglioso lavoro impressionerà profondamente tutti non solo alla lettura, ma anche sul palcoscenico. Sono in grado di potervi dare un riassunto di questo nuovo dramma.

Halvard Solness è un grande architetto stimato, ammirato ed invidiato da tutti. Egli ha fabbricato palazzi e chiese, e quando aveva finito il suo capolavoro, una chiesa in una città nordica, egli stesso, nell'impeto ardito della sua gioventù, aveva dall'altezza della torre trionfalmente sventolata la bandiera. Quando era stato abbasso tutti lo avevano festeggiato con entusiasmo, e le fanciulle, nelle loro bianche vesti da festa, avevano alzato le loro voci di giubilo verso quell'uomo ardito e bello!

Fra queste ragazze incantate si trovava pure Hilde Wangel. Solness la ritrovò la sera stessa nella casa del padre di lei, la vide sola, pensierosa, la baciò sulla bocca, la chiamò *la sua piccola principessa* e le disse che fra dieci anni sarebbe venuto a portarsela via ed a condurla nel suo regno. Egli aveva creduto d'aver da fare con una ingenua bambina, ma Hilde non era più tale.

Solness tornò nella sua città, si sposò ed ebbe due gemelli. Ma egli non era contento, non era felice. Aveva creato dei palazzi per gli altri, ma colla propria famiglia era obbligato ad abitare una casa brutta e vecchia.

Egli avebbe voluto fabb

E Hilde, mentre sta per perdere la ragione, delirando, grida trionfalmente: *Eppure è suitto fino lassù in cima..... Ed io ho sentito i suoni dell'arpa eccelsa..... Mio..... il mio architetto!*

***

Teatro Carignano. — Lo spettacolo di ieri sera comprendeva due lavori di genere ben diverso: *Les fenêtres* e *L'école des veufs*.

Les fenêtres sono tre scene di Jules Perrin e Claude Couturier, piene di intenzionalità e di valore suggestivo. Sono la rappresentazione di un'anima dilaniata dal rimorso: i particolari che mettono in luce siffatta rappresentazione hanno un potere misterioso da cui emana come un incubo che afferra irresistibilmente lo spirito degli spettatori. L'impressione definitiva è penosa e quasi terrificante.

Certo questo lavoro appartiene ad un'arte eccezionale per i mezzi di cui si giova e per i fini cui tende. Non va, quindi, giudicato alla solita stregua, ma considerato invece sotto questo particolare riguardo.

Un'osservazione, piuttosto, vogliamo fare: è concessa la opportunità di fare così larga parte alla letteratura drammatica anomala in un corso così breve di rappresentazioni. In due sere abbiamo avuto *Deux Tourtereaux*, *La Fille Elisa*, *Les fenêtres*. L'ambiente morale è in tutti questi tre lavori improntato a caratteri psico-patologici. E il pubblico non è certo grato di questa uniformità di colore, tanto più che questo non appartiene al genere « divertente ».

L'École des veufs è dello stesso Ancey, di cui già si diede in *Dupe*. Il vedovo che può servire di scuola è il buon Mirolet, che, morta la moglie, prende con sè una mantenuta..... e il figlio di lui ne approfitta. Il vecchio protesta e strilla, vorrebbe allontanare il figliuolo: ma la donnina se ne fa incapricciata e posa su ciò, ripetutamente, la questione di gabinetto. Il vecchio finisce per cedere.

La stessa semplicità di mezzi che nella *Dupe*. Sono, in fondo, cinque quadri staccati — fotografie istantanee colte sul vero e riprodotte senza passare per la trafila di un'elaborazione o di una trasformazione personale allo scrittore. Ma il complesso del lavoro non è molto organico ed ha più d'un artificio all'ultimo atto, soprattutto, manca la necessità del quadro, che non è che la riproduzione di quello che lo ha preceduto.

Il dialogo è di una verità straordinaria. L'osservazione vi è acuta, la riproduzione fedele.

L'interpretazione dei due lavori ci parve la migliore fra quante ne abbiamo in questa sera. Antoine si confermò ancora una volta attore di valore eccezionale, in due caratteri così diversi. Egli, del resto, in quattro sere ci ha fatto assistere ad interpretazioni di mirabile varietà ed evidenza. Bene assai nell'*École des veufs* la signora Henriot. È buona anche, in complesso, la recitazione degli altri.

Teatro Vittorio Emanuele. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la prima delle tre ultime rappresentazioni della *Carmen*, protagonista Adele Borghi.

Teatro Alfieri. — Per questa sera si annuncia una novità, cioè *On agglomère*, scene brillanti di Emilio Magnati; oltre a ciò si rappresenterà *In soffitto*, *Il telefono* e *On serviteur del Donato*.

— Terminate le rappresentazioni della Compagnia Ferravilla, a questo teatro avremo una grande novità, cioè il Circolo equestre *James*, mai venuto in Italia, composto di rinomati artisti, fra cui 10 ballerine, di cui si dice *mirabilia*. La prima rappresentazione ha luogo sabato 24 corrente.

Teatro Balbo. — Abbiamo già annunziato a suo tempo che sarebbe venuta, per la stagione di carnovale, al teatro Balbo la Compagnia italiana di operette comiche della Città di Trieste condotta dalla signora Pina Penotti.

Una striscia sovrapposta al manifesto annuncia ora che la prima rappresentazione avrà luogo la sera del 24 corrente con l'applaudita operetta di Zeller: *Il venditore di uccelli* (proprietà della stessa Compagnia), che tanto piacque tanto fa allo stesso teatro.

Teatro Gianduja. — Gianduja annuncia la sua serata per stasera, martedì, con un trattenimento dei più variati e umoristici: 1° Una fiaba in 4 atti col titolo *La Chiave d'oro*, 2° *Un viaggio all'Inferno*, 3° *La festa da ballo a Druda*, 4° Il balletto comico *Ce-Rad'Coeur*.

Per la festa natalizia pel Gianduja sta preparando rappresentazioni straordinarie, con curioso spettacolo infantile intitolato appunto: *L'Albero di Natale*. Avviso alle mamme e ai bambini.

Conferenza di una signora pei derelitti. — La sera della scorso venerdì ebbe luogo nella sala *Stefano Tempia* l'annunciata conferenza della signora Giacinta Almerighi, che da qualche mese è nostra capite gradita. Il tema elevatissimo: *La magia dell'affetto nel grande problema dell'educazione*, venne trattato con eleganza di stile, purezza di lingua e nobiltà di pensiero. Il pubblico numeroso ed intelligente applaudì calorosamente la colta gentildonna. Dopo la conferenza il giovane Umberto Quara, con quella divina ala *derelitto* che vince tanto simpatie, disse due poesie: *L'orfanello*, della signora Almerighi, e *Fiammiferi di cera*, del signor Brunati, con tanta arte, con tanto sentimento, che tutti ne furono commossi. Egli è un allievo del bravo Ristori.

Alla conferenza assistevano S. E. la contessa Della Rocca-Castiglione, parecchi membri del Consiglio di Direzione, l'avvocato Martini e tutti i giovani della Casa Benefica.

La signora Almerighi, avendo ricevuto lettera dalla contessa Della Rocca-Castiglione (la quale colse quell'occasione per offrire un nuovo obolo ai derelitti) e dal cav. Martini, che le fece tenere un diploma di benemerenza, desidera che per nostro mezzo sia ringraziato il suo grato animo per le cortesie ricevute. E poi a nostra volta facciamo i nostri sinceri rallegramenti alla colta e gentile conferenziera.

Principessa Ninetta. — Così si intitola la nuovissima operetta di Giovanni Strauss, libretto di Ugo Wittmann e di Giulio Bauer, che sarà rappresentata nel teatro An der Wien di Vienna verso la metà del prossimo gennaio.

La morte di una artista. — Apprendiamo con vivo dolore che ha cessato di vivere la signora Rina Bertono-Abena, egregia gentildonna e distintissima artista. È morta ieri nella nostra città vittima di una affezione cardiaca nel fiore degli anni. Questa notizia riescirà sommamente penosa ai torinesi, che in tanti concerti di beneficenza ebbero spesso volto ad ammirare ed applaudire questa signora tutta grazia, che aveva dedicato ogni sua cura, ogni sua virtù al culto della famiglia e dell'arte.

Il miglior regalo per Natale è un biglietto della Lotteria Italo-Americana.

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

I nostri esercenti, sia lode a loro, continuano a rispondere nel modo più efficace, cioè con la borsa, all'appello del Comitato per le spese della festa carnovalesca. Se si considera che il commercio torinese soffre ancora della terribile crisi che affligge la nostra città in particolare, questi loro sforzi sono doppiamente encomiabili.

Ecco pertanto la terza lista dei sottoscrittori, che gentilmente ci viene comunicata dal Comitato:

Sottoscrizione della Società esercenti per il Carnevale.

Boringhieri e Comp., L. 500 — Ristorante del *Commercio*, 100 — Freund Ballor e Comp., 100 — Cinzano Francesco e Comp., 100 — Albergo *Tre Corone*, 100 — Albergo *Dogana Vecchia*, 100 — Zola, Albergo *Bologna*, 100 — Fratelli Brazzolano, 50 — Ristorante della *Posta*, 50 — Ristorante *Milano*, 50 — Trattoria del *Pastore*, 50 — Albergo della *Rosa Bianca*, 50 — Germagnano e Battaglio, 30 — Trattoria *Antica Verzia*, 25 — Trattoria *Lingua d'oro*, 25 — Giuseppe Giacobino, 20 — Albergo *San Marco*, 20 — Trattoria del *Gambero*, 15 — Birraria della *Borsa*, Arduino, 50 — Giuliano Vincenzo, 20 — Cav. Maggia, proprietario, 20 — Albergo del *Moro*, 20 — Savino Sebastiano, 12 — Barberis, salumiere, 25 — Gabusti, confettiere, 25 — Albergo *Castel Vecchio*, 25 — Raimondo Luigi, negoziante di vino, 15 — Fratelli Durio, 25 — Fratelli Almasio, 15 — Giuseppe Monticone, 20 — Rossi Giuseppe, 10 — Fiorina Candido, confettiere, 25 — Brazzo, 5 — Feno Alberto, 10 — Marinotti Carlo, 10 — Borgarello Pietro, 10 — Moretta, 10 — Camoletto Domenico, 10 — Debernocchi, drogheria, via Roma, 30 — Gritella, albergatore, 20 — Prunotto, liquorista, 10 — Girardi, liquorista, 10 — Cecchina Vincenzo, 10 — Ramella, vedova, 10 — Percolno G. B., 5 — Fratelli Zana, 10 — Ariano Basilio, 10 — E. Baratucci, 5 — Destefanis Maria, 5 — Moro Carlo, 5 — Natarelli Celestino, 5 — Stanchi Giovanni, 5 — Giachino Giuseppe, 5 — Brocchetto Giuseppe, 5 — Albergo *Fere Francesterie*, 20. — Totale L. 1834.

Totale	L.	1834 —
Versato alla *Gazzetta Piemontese*:		
Dal sig. Ugo C. r., confettiere	»	25 —
Società Torinese di tramvia e ferrovia economiche	»	250 —
Licia Ferdinando	»	20 —
Lista precedenti	»	4855 —
Totale generale	»	6084 —

(Le sottoscrizioni si ricevono negli uffici della *Gazzetta Piemontese*, via Davide Bertolotti, 1).

Sappiamo che, nella previsione che Gianduja abbia a risorgere, alcuni antichi suoi ministri assumono il compito di promuovere sottoscrizioni di obbligazioni tra i cittadini, anche all'infuori della classe degli esercenti, le offerte dei quali vanno ogni di aumentando.

Questi ministri si recheranno a bussare alla porta degli industriali, dei grossisti, dei negozianti, dei privati, ecc., e noi siamo convinti che nessuno vorrà negare il proprio concorso cliente in nome della risurrezione di Gianduja.

Signori: Deregibus cav. Federico, Peyrot cav. Alberto, Bersanino, Villata, Musy cav. Amedeo, Damontel Federico, Spanna, Perratone Armando, Montaldi cav. Domenico, Andifredi cav. Adriano, Delleani, Rorà conte Emanuele.

Riceviamo la seguente lettera:

« Torino, 19 dicembre.

« Il Consiglio direttivo della Società esercenti droghieri al dettaglio, riconoscendo il desiderio cittadino e per dare possibilmente impulso al commercio nonchè favorire l'invito del nostro Illustrissimo signor sindaco, deliberò d'incaricare una Commissione per riscuotere le volentarie oblazioni per le feste carnovalesche.

« I delegati avranno speciale mandato di riconoscimento, e spero moltissime nella vostra generosa accoglienza.

« *Il presidente:* SALERA VINCENZO. »

Dalla *Società fra concessionari e vecchiari di vetture pubbliche* riceviamo anche la seguente:

« Questa Società pregiasi rendere noto che in vista delle prossime feste carnevalesche, riunitosi la sera del 14 corrente in assemblea straordinaria, deliberò ad unanimità di voti che, oltre della consueta e grandiosa festa da ballo così detta dell'*Asino*, a beneficio della Cassa sociale, che avrà luogo in un teatro non ancora scelto, si faccia fra tutti i concessionari di vetture pubbliche, soci e non soci, una sottoscrizione per le feste progettate da Gianduja; e nominò a tale scopo una Commissione composta dai signori Vico Carlo, presidente, Gargano Giacomo e Ruscone Giovanni.

« *Il presidente:* PEPERMINO GIOVANNI. »

Onoranze al prof. Sperino.

Nell'Ospedale Oftalmico od Infantile tenevasi ieri l'adunanza annuale ordinaria della Società di Beneficenza per l'approvazione del rendiconto morale, economico e tecnico del pio Istituto.

La riunione di quest'anno assumeva un carattere speciale di festa di famiglia perchè i direttori dell'Istituto, il Corpo sanitario e gli azionisti dell'Ospedale, ai quali si unirono l'Accademia di Medicina di Torino e molti ammiratori, vollero dare al comm. Sperino uno speciale attestato di affetto e di riconoscenza verso lo scienziato insigne, il grande filantropo, nell'occasione che il benemerito senatore compiva il suo ottantesimo anno di età.

Per l'assenza improvvisa di altra illustre personalità che a ciò era stata designata, il prof. G. B. Bono, medico primario dell'Ospedale, con nobile ed elevata parola, ha perciò offerto all'illustre presidente un *album* coperto di ben oltre 700 firme raccolte fra i direttori dell'Istituto, fra gli azionisti, nella famiglia medica di Torino e di ammiratori.

L'*album* è un elegante lavoro di legatura e nel frontispizio è scritto il seguente indirizzo:

Al chiarissimo professore commendatore
Casimiro Sperino
senatore del Regno
che monumento di carità e di scienza
eresse l'Ospedale Oftalmico infantile.
Gli Azionisti
della Società di Beneficenza dell'Ospedale
a cui il suo nome è consecrato
dal popolo riconoscente
dedicano
questo modesto tributo di affetto
augurando lunghi anni di vita felice.

Il prof. Reymond, ricordando con orgoglio di essere stato il primo allievo ed il primo assistente del professore Sperino, lo saluta e lo felicita a nome suo ed a nome di altri allievi dell'Ospedale, ora professori in varie Università del Regno.

Il cav. Mathieu legge una dedica e dei versi in latino di circostanza.

Il prof. dottor Gambo, quale rappresentante della R. Accademia di Torino, legge un indirizzo votato da quella Accademia.

Mandarono auguri e felicitazioni: il Municipio di Scarnafigi, patria dell'illustre festeggiato; il Municipio di Pettinengo; l'Opera pia Pelizzari di Valenza; la Congregazione di Carità di Cigliano ed altri.

Tutti hanno parole di ammirazione e di riconoscenza e fanno voti perchè sia il comm. Sperino per lunghi anni ancora conservato alla scienza ed alla presidenza della filantropica istituzione che fu da lui creata.

Rispose a tutti con animo commosso ma con mente ferma il prof. Sperino, intorno al quale, in fine di seduta, si fece ressa, desiderando ognuno di stringergli la mano o di presentargli personalmente le sue felicitazioni ed i suoi auguri.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale. — *Adunanze 7, 10 e 14 dicembre.* — Proceduto alla rinnovazione delle Commissioni permanenti municipali per l'anno amministrativo 1892-93.

Autorizzò trattative per sistemare la fabbricazione fuori cinta verso ponente ed in ispecie presso la barriera di San Paolo.

Rinnovò una concessione di forma motrice sul canale del Martinetto.

Provvide all'arredamento occorrente ai locali per i conciliatori, in applicazione della nuova legge.

Stabilì per i visitatori della Mole Antonelliana l'orario invernale continuativo dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane, sia nei giorni feriali che festivi, dal 15 novembre al 15 marzo.

A complemento delle norme per il servizio tranviario, fissò lo spazio a compartirsi per ogni persona sulle piattaforme delle vetture delle tramvie.

Diede varie disposizioni relative al Liceo Musicale.

Autorizzò, sotto l'osservanza delle consuete condizioni, la concessione di suolo pubblico per banchi e barracconi negli ultimi otto giorni di carnovale sulla piazza Emanuele Filiberto, riservato ogni provvedimento quanto alla piazza Vittorio Emanuele I.

Assunti allo sviluppo della malleveria prestata da un ex-riscuotitore daziario ora a riposo, salva la sanzione del Consiglio comunale.

Approvò la nomina di un messo usciere.

Trattò inoltre di 45 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

La chiusura della caccia. — La Deputazione provinciale di Torino determina:

« La caccia è vietata nel territorio della Provincia di Torino a partire dal 1° gennaio 1893. Fino al 15 aprile è però consentita la caccia agli uccelli acquatici sui laghi e sui fiumi, ma esclusivamente stando in barchiella. »

L'Albero di Natale a beneficio dei giovani derelitti. — Pochi giorni fa abbiamo detto che gli alunni dell'Istituto Fornaris-Marocco e della nuova e già fiorente Scuola di commercio *Cristoforo Colombo*, commossi da una visita fatta alla Casa Benefica fondata dall'avv. cav. L. Martini, avevano pensato di fare un Albero di Natale a beneficio dei derelitti lo essa ricoverati. Ora siamo lieti di aggiungere che la nobile idea di quei bravi e generosi giovani non ha solo trovato il plauso di tutti i pietosi, ma anche un largo aiuto presso la cittadinanza. Al N. 20 di via Saluzzo, sede dell'Istituto e della Scuola Commerciale, sono già arrivate molte offerte d'ogni genere: nel libro degli offerenti si vedono i nomi del console di Germania, del comm. Dumontel, del cav. Meille, del comm. Martini, della marchesa di San Marzano e di altri molti egregi cittadini: e molte offerte si aspettano ancora dalla carità dei torinesi. Intanto all'Istituto Fornaris-Marocco gli alunni occupano le ore di ricreazione nei preparativi della pietosa e gentile festicciuola, che si terrà l'antivigilia di Natale. Noi siamo capitati all'Istituto precisamente in una di quelle ore.

Bisogna vedere che fervore c'è in quei cari giovani; bisognava sentire che saluto festoso hanno fatto a un gran carro di edera mandato da una nobile dama per ornare la splendida palestra dove sorgerà l'Albero. Quei giovani che rinunciano, dopo molte ore di scuola e di studio, al loro giuochi, alle loro passeggiate per fare un'opera di carità danno uno spettacolo che fa bene al cuore.

Noi pure vogliamo associarci all'opera di questi ottimi giovanetti, pregando qui in queste colonne tutti quelli che amano fare un po' di bene di mandare qualcosa per quell'Albero di Natale: qualunque cosa è buona, dall'offerta in danaro al cappello di lana già usato, dal libro d'istruzione al paio di calzoni che il vostro bambino non porta più.

Il mercato di Natale a Moncalieri. — Riceviamo:

« Ieri il nostro mercato fu quello così chiamato di Natale. Da circa mezzo secolo quasi non ha più avuto l'importanza di quello di ieri. Erano circa 500 buoi e 200 vitelli prodotti sulla nostra piazza provenienti tutti dai Comuni circostanti e limitrofi. Tra gli animali prodotti molti erano quelli che destavano meraviglia e per il loro sviluppo, conformazione, finezza di carne e grado d'ingrasso. Tale fatto torna tutto ad onore della classe agricola di queste regioni, che dimostrarono così di usare ogni loro impegno nella selezione del bestiame.

« Grande fu l'affluenza dei mercanti e macellai accorsi al nostro mercato da ogni parte d'Italia, sicchè in Milano, Genova, Susa, Alessandria, Novara, Roma e Napoli, nonchè in molte città della Svizzera, saranno macellati degli eccellenti buoi prodotti sul nostro mercato.

« Moncalieri, 17 dicembre 1892.

« *Il medico veterinario del Municipio*
« Dott. G. Bianco. »

Un suicidio. — Ieri sera, verso le ore 7 1/2, un individuo in sui trent'anni, decentemente vestito, recavasi nel Giardino della Cittadella. Quivi appoggiavasi contro un albero e si sparava un colpo di rivoltella al capo: il proiettile, entratogli in un occhio, deve avere colpito il cervello, perchè il disgraziato morì sull'istante.

Al rumore dello sparo accorsero alcuni passanti, i quali, visto inutile ogni soccorso, informarono subito del fatto l'Autorità. Questa accorse immediatamente sul luogo, e dopo le constatazioni di legge ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria di via Onorato.

Sulla persona del suicida non si rinvenne alcun documento atto a farlo riconoscere.

Altri particolari sulla gravissima rissa in una birreria. — Diamo qualche altro particolare sul sanguinoso fatto che ha funestato l'altra notte la *Birreria Italiana*.

Il feritore del Morino, arrestato alle ore 8 di ieri mattina dalle guardie ausiliarie in via Bertola, si rese subito confesso. Egli è certo Genti Gabriele, indoratore, abitante al N. 61 di via Venti Settembre, appartenente a famiglia in tutto e per tutto degna di lui.

Basti dire che sua madre è una nota borsaiuola, ora ricercata per contravvenzione all'ammonizione. La sorella è in carcere, essendo stata condannata a diciassette mesi di reclusione per borseggio. Il padre, per conto suo, ha finito i suoi giorni nel Penitenziario di Fossano.

Fra il Morino ed il Genti esisteva una vecchia ruggine, *et pour cause*.

Il Morino, già implicato, come più su dicemmo, in due omicidii (gli omicidii Cavallo, pel quale certo Barbuio si ebbe l'ergastolo, e Gastaldi), pare avesse tempo addietro ferito con vario coltellate il Genti. Questi stette una ventina di giorni all'ospedale, disse di essere stato colpito da sconosciuti, quari e forse meditava la vendetta. L'altra notte il Morino, trovatolo all'*Italiana*, sembra l'abbia provocato. Ne nacque un conflitto, nel quale Morino ebbe la peggio. Gabriele Genti si era regalato il piacere della vendetta!

— Il sospettato feritore del maestro di musica Giovanni Tarditi, certo Gabbani Osmano, venne arrestato pure ieri mattina alle 6.

Le notizie di ieri sera dall'Ospedale di San Giovanni sono buone per il signor Tarditi. Anche il Morino non è grave.

Un cadavere nel Po. — Stamane verso le 8 3/4 fu estratto dalle acque del Po il cadavere d'un uomo finora sconosciuto e fu depositato sulla sponda sinistra presso la cascina detta *Vanchiglietta*.

Finora non si hanno altri particolari.

Un piccolo incendio. — Verso il mezzogiorno di ieri fu avvertito un principio d'incendio in un sottotetto della casa N. 41 di via Garibaldi; una guardia municipale ed altri inquilini accorsi spensero il fuoco che già si era attaccato alla travatura. La causa si attribuisce ad una quantità di cenere non del tutto spenta che il locatario del sottotetto aveva ivi fatto depositare. Il danno è lieve. Erano pure accorsi sul sito i pompieri col loro carro conto Riscaretti, ma l'opera loro non fu più necessaria.

Tre sopraluoghi che cambiano padrone. — Due studenti ingegneri — Pignone Vittorio, di anni 22, e Musso Vincenzo, d'anni 19 — denunziarono che ieri mattina, mentre erano alla scuola del Valentino per i loro studi, furono derubati dell'*alter* che avevano appeso nell'anticamera dall'aula in cui ebbe luogo la lezione.

— Perdino ad un saltimbanco i ladri ruberono il pastrano. Il poveraccio è Serra Vincenzo, d'anni..... 55. Mentre egli faceva dei salti acrobatici in una trattoria dello stradale di Lanzo, un ignoto ladro gli rubò il pastrano, con entro una piccola somma, che egli aveva deposto sopra una sedia.

Coltellate e morsicature fra amici. — Verso le 3 pom. di ieri, nell'osteria di Gilardi Antonia, alla barriera delle Maddalene, sorse una rissa fra certi Battù Giovanni, di anni 26, Cannone Carlo, di anni 22, Marchiando Carlo, d'anni 20, e Gariglio Bartolomeo, d'anni 26. La conclusione fu che il Gariglio riportava diverse ferite di coltello alla fronte ed una mordicatura al dito pollice della mano destra giudicate guaribili, all'ospedale di S. Giovanni, in giorni 12, e che le guardie di pubblica sicurezza trassero in arresto il Battù ed il Marchiando, entrambi di professione carrettieri.

STATO CIVILE. — Torino, 19 dicembre 1892.
NASCITE: 32 così maschi 25, femmine 7.
MATRIMONI: Bellezza Maurizio con Milanaccio Caterina — Penero Michele con Rosso Maddalena — Mongini Giacomo con Giacometti Maria.
MORTI: Negro Paola, d'anni 19, di Savona, ombrelli. Verga Celestino, id. 87, di Rivarolo, impiegato. Bertone Rina n. Abena, id. 28, di Lauriano, agiata. Jarach Marco, id. 33, di Asti, negoziante. Lenti Dalfina n. Grassi, id. 70, di Marentino. Martinengo Andrea, id. 84, di Asti, pens. privato. Arisio Secondo, id. 77, di Viale d'Asti, pens. Ferrovie. Passoni Francesco, id. 60, di Milano, meccanico. Musino Domenico, id. 48, di Robella, contadino. Pernechiotto Lorenzo, id. 60, di S. Benigno, operaio. Gilli Secondo, id. 51, di Pinerolo, bracciante. Capello Caterina n. Madonna, id. 70, di Torino, sarta. Castagno Amedeo, id. 60, di Cuneo, possidente.
Più 9 minori d'anni 6.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 16; negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 5.

SPETTACOLI — Martedì, 20 dicembre
CARIGNANO, ore 8 1/2. (Théâtre libre de Paris) — *Lenza Alles*, comédie. — *Blanchette*, comédie.
VITTORIO, ore 8. — *Carmen*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla). — *On glandissement*, scene. — *In soffitto*, bozzetto. — *Il telefono*, scherzo. — *On serviteur del Donato*, comm.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comica comp. G. Tuselli). — *La clemenza d'Ilona Tofà*, commedia.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionnette). — *Napoleone al passaggio dello Beresina* ballo. — *Il divorzio all'inferno*, follia umoristica. — *La chiave d'oro*, fiaba.
Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Mason e Dixon, eccentrici burleschi. Compagnia Borghetty. *H. James*, ventriloquista. M.lle Giuliano, *gamineuse* francese, e Farmelly, cannoniettista internazionale.

Taverna del Drago via Pietro Micca, 23 (Piazza Solferino). — Continuato successo delli signori Enrichetta Pauer, cantonettista; Carrino, ballo napoletano; Riccitelli, baritono brillante.

ULTIME NOTIZIE

Gl'intransigenti alla Camera.
Velleità di battaglie nell'Opposizione.
Il Re alla Repubblica di San Marino.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*)
20, *ore* 9,15 *ant.*

Si prevede che l'odierna seduta della Camera sarà assai vivace. Napoleone Colajanni a nome del gruppo dei radicali intransigenti sosterrà, come preannunziai, la proposta di un'inchiesta sull'affare delle Banche. Pare che l'Opposizione provocherà un voto o altra discussione vivace sopra la convalidazione di Deamicis nel Collegio di Sulmona. In questo Collegio la lotta fu vivissima tra il Deamicis, ministeriale, e il Sardi, d'opposizione. Vinse il primo; però non senza vari incidenti.

La Giunta per le elezioni, discutendo di questa elezione, deliberò nulla per la contestazione, nulla per la convalidazione. Quindi la Giunta propone la convalidazione; ma oggi l'Opposizione si spiegherà forse a favore del Sardi.

— Il Re, aderendo a desiderio espressogli, ha destinato in dono il busto suo e quell. Regina per il nuovo palazzo del Governo della Repubblica di San Marino.

La tragedia di Pisa.

Pisa, 19 dicembre.

(R) — Ai telegrammi inviativi aggiungo altri particolari. La sorelle Mariano e Rainero Menici abitavano da molto tempo il secondo piano dello stabile N. 21, ed erano servite da certa Zelinda Papucci nei Ruschi, di anni 50. Vivevano con una piccola pensione di 900 lire annue e con qualche eventuale sussidio che di quando in quando inviava loro un nipote medico nella Valdinievole. Erano religiosissime, e ogni mattina andavano alla prima messa, e la sera si ritiravano a letto prestissimo. Tenendo questa vita pensavano per denaro, anzi per avere. Reco come si è cercato a scoprire il delitto e ad assicurare gli individui sui quali pesano gravissimi sospetti.

Al primo piano dello stabile N. 21 abitava il signor Pietro Cecchercelli, impiegato all'Intendenza di finanza. Ieri sera la di lui moglie intese al secondo piano un rumore insolito, e svegliato il marito, gli faceva notare questa circostanza. Il marito disse che forse qualcuna delle vecchierelle era indisposta, e che la serva si cuchia preparava qualche medicamento.

Stamattina circa le sette la signora Cecchercelli, quasi presaga di qualche strano avvenimento, chiamò dalla finestra di dietro la Zelinda, ma non ottenne alcuna risposta; allora mandò la cameriera a suonare il campanello alla porta del quartiere.

Di nuovo silenzio perfetto. Allora il signor Cecchercelli si recò in Questura e narrò quanto gli era occorso. L'ispettore cav. Catastini con alcuni funzionari e agenti si recò sul posto, e dopo avere inutilmente per più volte suonato il campanello, mandò in cerca di un fabbro e fece aprire a forza l'uscio. Appena ciò fatto, le Autorità si trovarono davanti uno spettacolo raccapricciante. Nella stanza d'ingresso, a pochi passi dall'uscio d'entrata, era la Reinera in camicia, stesa al suolo in un lago di sangue, colla gola squarciata da una coltellata.

Nella camera a destra la Marianna Menici al suolo, presso la porta, a poca distanza dal letto, in camicia, con una enorme ferita alla gola ed altre due al petto. Nella camera a sinistra la domestica Zelinda, anche essa in camicia, stesa al suolo, colla testa quasi staccata dal busto, e varie ferite nel torace e nella schiena. Dalle prime indagini è stato quasi assodato che la Zelinda fu la prima ad esser colpita mentre stava nel letto, e deve aver fatta molta resistenza, poichè tanto nel letto quanto in terra eranvi numerose e immense chiazze di sangue.

Le due sorelle devono essersi alzate alle grida della domestica, e devono essere state trucidate nel punto istesso dove sono state trovate cadavere.

Mentre alcuni agenti erano intenti a raccogliere le prime traccie del fatto, altri entrarono in cucina, di lì in una stanzetta attigua, dove trovarono il pozzo scoperchiato e traccie di sangue. Saliti sul tetto, e sempre seguendo le traccie del sangue, giunsero fino allo stabile n. 15, detto il Casone perchè vi abitano moltissime famiglie di popolani. A una porta di cotesto stabile cessavano le orme del sangue.

Allora gli agenti vollero entrare in cotesta abitazione, dove, fatta una perquisizione accuratissima, trovarono una certa quantità di indumenta intrise di sangue. Ciò fu sufficiente perchè tutti gli inquilini di quel quartiere, fra i quali una donna, venissero arrestati.

In seguito ad un primo e breve interrogatorio subito, la Questura ordinò l'arresto di altre persone pur esse indiziate. Uno degli inquilini del quartiere dove, si può dire, furono trovati i corpi del reato, fino dalle due di stanotte è fuggito, e trovasi tuttora latitante.

Il fatto gravissimo ha vivamente impressionata la cittadinanza, ed oggi a Pisa l'orribile tragedia della scorsa notte era il tema di tutte le conversazioni.

L'Autorità di P. S. ha dimostrato in questo fatto energia e accortezza del proprio mestiere.

BORSA UFFICIALE.
20 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio **96 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 81 1/4	— — —
	103 81 1/4 Prezzi fatti	— — —
Svizzera	103 81 1/4	— — —
Londra + 3	— — — — 25 60	— 25 92 —
Id. lungo	— — — — 25 89	— 25 92 —
Germania +4	— — — —	brevi 126 7/8 127 1/8
		lungo 126 7/8 127 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto di Roma e Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 dicembre. — Questa mattina la Borsa presentava nuovamente un deplorevole aspetto di abbiezione e scoramento prodotto dalla situazione che s'incombe coll'affare delle Banche d'emissione.

V'è chi patriotticamente sente il bisogno di trovare un po' di Panama anche in casa nostra, e confida certo con benevoli intenti di sollevare chiassi e scandali.

Noi per quanto siamo convinti che vadano puniti le colpe e repressi gli abusi, pure desideriamo che i panni sudici, se ve ne sono, si lavino in famiglia, ed abbiamo fede che oggi la Camera sarà del nostro avviso.

Il più maltrattato stamane fu il Mobiliare, che dopo i fraterni accordi dei giorni scorsi pareva si riparo dalla grandinata che con nuovamente l'ha colta.

Chiuse però alquanto migliore.

Il Cambio relativamente moderato.

Rendita cons. 95 90, 95 92 1/2.

Rendita fine corr. 96 95, 97 —.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	658 —	— —	Torino	420 —	428 —
Ferr. Sic.	340 —	— —	Cred. Ind.	507 —	— —
Ferr. Sic.	628 —	— —	B. S.	94 —	— —
Ferr. Sarde	337 50	337 —	Cartiere It.	392 —	391 —
Cred. Mob.	497 —	721 —	Lana	305 —	— —
	494 —	495 —	C. F. S. Pavia	503 —	— —

Cassa Sovvenzioni Milano 35 — 36 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) *dicembre*		17	19
Rendita 3 per cento	— pel corrente	Fr. 99 10	99 10
»	— per quando	» 97 50	97 50
»	— pei 3 mesi prossimi	» 97 60	97 60
»	— pei 3 mesi di marzo	» 97 75	97 75
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 33 50	33 50
» raffinato id.		» 106 50	106 50
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3		Fr. 39 87 1/2	40 —
» pei 3 mesi da marzo		» 41 25	41 50
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(sera) dicembre*		17	19
Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surats fermi. — Mercato in generale con buona domanda.			
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	10,000
di cui per la speculazione	»	» 3,000	1,500
per la consumazione	»	» 4,000	8,500
Importazioni	»	» 29,000	30,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 13/64	5 7/32
pel dicembre e gennaio	»	5 13/64	5 7/32
per gennaio-febbraio	»	5 10/64	5 17/64
per febbraio-marzo	»	5 21/64	5 11/32
HAVRE *(sera) dicembre*		17	19
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,900	6,000
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	24,000	19,000
Mercato calmo.			
MARSIGLIA *(sera) dicembre*		17	19
Frumento — Importazioni	Quint.	38,634	23,249
— Vendite	»	1,000	2,000
Mercato con buona domanda regolare, prezzi ben tenuti.			

Mercato di NEW-YORK, dicembre.

		17	19
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 45	5 45
» a Filadelfia	»	5 40	5 40
Cotone Middling	»	10	0 7/8
» » a New-Orleans	»	9 11/16	9 11/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	29,000	47,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	2,000
» pel Continente	»	3,000	2,000
Frumentone (a)	D.	0 76 3/8	0 76 3/8
Grano turco	»	0 51	0 51
Farina extra	»	2 90	2 90
Noli nominali per Liverpool	»	1 3/4	1 1/4
Caffè — Mercato pesante.			
» — Rio fair	C.	18	18
» — pel corr.	»	16 87	16 93
Zucchero Mascabado N. 12	»	3 3/8	3 3/8

Osservatorio di Torino. — 19 dicembre.
Temperatura minima al nord in gradi centesimali.
Minima — 1,9 Massima + 4,4
Minima della notte del 20 — 4 0. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

La Nocera è il prototipo delle acque da tavola.

Dono Natalizio
FIN DE SIÈCLE!
UN BIGLIETTO DA 100 Numeri della LOTTERIA
ITALO-AMERICANA
con
Una vincita garantita in contanti
*ed il concorso a tante altre che dal minimo di

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

AUFGEBOT.

Es wird hierdurch zur allgemeinen Kenntniss gebracht, dass der Apotheker **Pietro Secondino Ubertalli**, wohnhaft zu *Turin* in Italien, Sohn der Fiechio, Provinz Asso in Italien, verstorbenen Eheleute Kaufmanns Pietro Ubertalli und Gila, geborenen Baterina, und die **Antonia Willems**, wohnhaft zu *Chemnitz* in Sachsen, Tochter der zu Chemnitz wohnhaften Eheleute Ingenieurs Josef Willems und Therese geborenen Wichterich, die Ehe mit einander eingehen wollen.

Die Bekanntmachung des Aufgebots hat in Chemnitz und Turin zu geschehen.

Etwaige, auf Ehehinderntsse sich gründende Einsprüche sind innerhalb 14 Tagen, vom Erscheinen dieses Blattes ab gerechnet, bei dem unterzeichneten Standesbeamten anzubringen.

Chemnitz, in Sachsen, am 14 December 1892.

Königliches Standesamt II.
Der Standesbeamte
i. V.
Möckel. C 6280

LEZIONI
d'inglese, francese e tedesco da signorina tedesca. Prezzi miti. — Via Roma, 27, piano 1°. = O 5197

PANETTONI FINISSIMI
da non temersi confronti L. 1 75 il kg. — Panettoni di kg. 2 franchi nel Regno L. 5. — Specialità Liquori, Lamponi, Torroni, alimentari. — *Sconto ai rivenditori.* Ordinazioni con cartolina vaglia E. PELLEGRINI, San Raffaele, 3, **Milano.** H 5151 M

È aperta l'associazione pel 1893 al Giornale
IL PROGRESSO
Rivista quindicinale illustrata della
Nuove Invenzioni e Scoperte
Notizie, Varietà e Formulario.
Abbonamento annuo L. 6 pell'Italia L. 10 pell'estero.
Coloro che si abboneranno prima del 31 dicembre 1892, riceveranno un elegante premio gratuito.
Dirigere le domande all'Amministr. del Giornale **Il Progresso** - *Via Artisti,* 34 - Torino.
5216

BANCHIERI
Magistrati, Uomini d'affari, Professionisti, Esercenti, RR. Parroci, Sindaci, Segretari comunali, Proprietari o conduttori di fondi, Sarti o Sarte, mandino il loro indirizzo a **STOLZ,** Monte Napoleone, 4, **Milano,** che riceveranno comunicazione vantaggiosa, seria, importante, *gratis* e franco a mezzo postale. H 5189 M

PILLOLE DI CREOSOTINA
raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle
TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.
Pillole di Creosotina
nuova preparazione del Creosoto di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.
Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore.
Non producono alcuna irritazione.
Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.
Flacone di 60 pillole L. 2
Proprietario: **Dompé-Adami** Farmacista-Chimico
corso San Celso, n. 10 MILANO.
In **Torino** presso le farmacie dell'Ospedale di S. Giovanni, dell'Ospedale Mauriziano, G. Turia, C. Perinetti, cav. A. Muratore, P. Delbecchi, e presso i grossisti: Heredi, Pavesio e C. H 5024 M

NON PIÙ VINO MARSALA!!
BEVETE IL DELIZIOSO
VINO ETNEO
G. CORVAYA & C.
MILANO
Questo Vino non è gessato.
Trovasi presso i primi pali Confettieri, Liquoristi, Droghieri.
Unici rappresentanti per Torino
ZILLI & NEGRO, Torino
via Lagrange, 19.
H 4663 M

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità [illegible] Buon guadagno. Garanzia. — Scrivere [illegible] bollo al *Laboratorio Industriale,* **Milano.**
H 2990 M

Via Stª Teresa 7 TORINO — **Fˡˡⁱ FRANCHI, Confettieri,** — Piazza Castello 16 TORINO

PANETTONI

alla Milanese a L. 2 50 al kg. – Fabbricazione giornaliera.
Spedizione a mezzo pacco postale contro vaglia corrispondente.
NB. In occasione delle **FESTE NATALIZIE** e **CAPO D'ANNO** ricco assortimento **Bomboniere ed Articoli per Regali.** 5206

NON PIÙ MAL DI DENTI!
GRAZIE ALL'IMPIEGO
dell'Elisir, Polvere e Pasta Dentifricia
DEI R.R. P.P. BENEDETTINI
della Badia di SOULAC (Gironde)
Don MAGUELONNE, Priore.
3 Medaglie d'Oro: Bruxelles, 1880; Londra 1884.
Le più alte Ricompense.
INVENTATO NEL **1373** dal Priore PIERRE BOURSAUD

« L'uso giornaliero dell' **Elisir Dentifricio dei R.R. P.P. Benedettini** previene e guarisce la carie dei denti; esso li rende bianchi e li consolida, fortificando pure e risanando le gengive.
« È un vero servizio reso all'umanità il segnalare tale antico e utile preparato, *il migliore curativo e il solo preservativo contro le affezioni dentarie.* »
Vendita all'Ingrosso: **SEGUIN,** a BORDEAUX.
CASA FONDATA NEL 1807
AL DETTAGLIO: In tutte le buone *Profumerie, Farmacie e Drogherie.*
11 98 R

Alloggio di 14 membri al primo piano. — Via Lagrange, n. 29.
Altro di 5 membri al 3° piano. Via Carlo Alberto, n. 28. 4064

Albergo del Gallo
in SALUZZO.
Puntualità ed eleganza di servizio, *squisitezza* nei vini, *ottima cucina* e *discretezza* nei prezzi, ecco quanto promette ai cortesi avventori il nuovo conduttore dell'esercizio.
5266 **Sartore Giuseppe.**

Drogheria
avviatissima e centrale si rimette per motivi di famiglia. Da *Garoffi,* Ottino, Beglino, 15, Torino. C 5270

Villa sulla collina presso Moncalieri, composta di casa civile con dodici camere arredate, divise in due distinti alloggi, fabbricato rustico e stalla nuovi, giardino, frutteto, orto, vigna, in buona parte nuova, e campo, il tutto di giornate sei circa, prato in pianura di giornate due — da vendere, occorrendo, anche con mora. — Scrivere al Num. 5222, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Ricerca di un sacerdote possibilmente diocesano di Torino per reggere la succursale di Borgaretto, frazione della parrocchia di Beinasco, sulla linea del tramway Torino-Vinovo, collo stipendio, tra reddito fisso ed incerti, di L. 900, pesse libere, alloggio e giardino, per giugno prossimo o forse anche prima. — Dirigersi al parroco di Beinasco, presso Torino. 5082

Signorina inglese
maestra in un Istituto **cerca dare lezioni** a casa di studenti.
Rivolgersi al portinaio via Pio Quinto, n. 15. C 6255

Cercasi
signora vedova con figlia e nipote residente in Torino per rappresentare in questa Città la Ditta C. GONELLA.
Inoltrare lettera alla Ditta stessa in via Maria Vittoria, n. 1.
Richiedesi istruzione morale ed attitudine nel commercio.
H 5240 M

Chi ha crediti difficili a riscuotere e desidera ricuperarli a buone condizioni, si rivolga al cav. avv. Giuseppe Ramelli, via Genova, n. 2 (*inferno 1*), piano 2°, Torino. 6208

Capitali
da impiegare contro prima ipoteca. Rivolgersi al not. *Canti,* via Venti Settembre, n. 40. C 6307

Caldaia a vapore fisso, sistema tubolare, sei cavalli, provvista. **Motore** costruzione inglese, un cavallo, con pompa di alimentazione e tromba idraulica da vendere. — Via Beaumont, 23, Porta Susa. C 6256

STUFE a REGOLATORE SIGISMUND
20000 venduto sinora. Premiato con medaglia d'argento a Torino 1884. Riconosciuta la più **semplice** nell'uso, la più **solida** di costruzione la più **elegante**

guanti di forma, la più **economica** nel consumo. Adottata da moltissime *Scuole, Manicomi e pubbliche Amministrazioni.*
Prezzi correnti a richiesta.
Ogni stufa vera Sigismund deve portare una placca nichelata col nome del fabbricante:
Carlo Sigismund
44, via Venti Settembre, Torino e 56, corso Vitt. Eman., **Milano.**
H 4107 M

ROSSETTI GAETANO
Pedicure e Manicure specialista. - *Operazione senza dolore.*
Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°.
4101

M. D. Grazie tuo scritto, ma ben più felice se meco; attesi pomeriggio. Scrivimi, ti consiglio, ed amami come t'amo. C 6295

A buon mercato impianti di *suonerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica,* ecc. — **L. Bocca,** S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 4012

Ex-maestra d'Asilo
cerca posto analogo, oppure banchiera o commessa negozio. — Scrivere P. L. P., ferma, Torino. C 6254

Buon Ton.
Vorrei restituirti oggetto tua proprietà; dimmi cosa.
6235 **Progelato.**

Sensitiva. Soffro non vedesti e mi sembra di essere abbandonato. Scrivi almeno; le affettuose tue parole saranno di conforto a chi t'ama e vorrebbe farti sua per sempre. 4010

A. Z...
Grazie del suo buon giudizio; terrò in seria considerazione la sua proposta.
N. 1.

A. Z. 101.
Può ritirare se crede quanto attendeva da me.
O 6268 **Z. 100.**

SONNAMBULA
ANNA D'AMICO
Per ottenere un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande e inviare L. 5,20 in vaglia postale al prof. **Pietro d'Amico,** via San Felice, n. 14, **Bologna.** H 2091 F

VITA BACHI
TORINO
via Accademia delle Scienze
angolo piazza Castello
Fabbrica di fiori e piume — Piante d'ornamento — Carta, volanti, sementi e forniture per fiori. — Scatole complete per la fabbricazione di fiori. 5052
Ingrosso e dettaglio.

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

Pianoforti ed Organi.
Vendita: noli, cambi. *Prezzi modici.*
Sola, 13, Dalmazzo, 9, **Torino.** 103

IL MANUALE DI CUCINA DI **CATERINA PRATO**
è un libro preziosissimo.

In seguito a molteplici richieste venne eseguita la traduzione dell'originale tedesco, di cui furono diffusi a quest'ora più di **140,000** esemplari.
L'autrice — Italiana di nascita — si è tenuta alle norme della cucina italiana.
Il libro offre oltre 2000 ricette, contenente cognizioni preliminari per la cucina comune, e tratta della preparazione delle vivande tanto signorili che ordinarie in modo fondamentale e facile.
Il prezzo del libro, legato in tela, è di L. 5 40.
Deposito esclusivo per tutta Italia presso i **F.lli DRUCKER,** in **Verona e Padova.** H 4950 V

Grande Incanto
MOBILI USO ALLOGGIO
Via Po, 25 - TORINO
CONSISTENTI IN:
Mobilio completo per camera da pranzo — Mobilio completo per camera da letto — Mobilio completo per camera d'entrata — Salone in broccato gofferé e noce d'India — Sala in lampas stile Pompadour — Pendorie inattaccabili — Ceramiche — Mobili artistici — Armadi a specchio — Quadri — Dipinti — Incisioni — Serrerie — Passamanterie — Scampoli — Tappeti — Lavabo — Sofà — Sedie — Seggiolone — Letto ottomana — Tavoli a coulisse, ecc., ecc. 6015

PANETTONI di primissima qualità **L. 2 50 al kg.**
Pronta spedizione per pacco postale aggiungendo L. 1 10 per tamburo e porto affrancato.
Per la Tosse « LA SENZA RIVALE » Liquorizia allo sciroppo
REGALI per STRENNE
KREMINI alla Vaniglia | in eleganti
ASSARESI al Cacao | cassette di latta
LIQUORI finissimi in grossi cesti dorati.
Grande assortimento Bomboniere
NOVITÀ E FANTASIA.
Premiata Confetteria
P. GABUTTI, via Po, n. 48, TORINO. 5189

AVVISO a chi non è ancora provvisto di **STUFE**
La Ditta **G. DEFABIANIS,** famista, mette in vendita la sua **STUFE AMERICANE** a fuoco continuo **RICCAMENTE NICHELLATE** dell'effetto calorico di mc. 100 a 350 per sole L. **100 a 140**
Parigine, Stufe a regolatore, ecc., *con focolare refrattario* con forte riduzione di prezzi mai stati praticati.
Via Mª Vittoria rimpetto Teatro Gerbino **TORINO** Piazza Vittorio Eman. n. 10. 5150

GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO
Terraglie - Porcellane - Cristalli
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toeletta.
Ceramiche artistiche
ed articoli di fantasia per onomastici.
ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in **Torino** con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.ie di Parigi,** onorata dei primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi *gratis.* 4857

SOCIO.
Per dare maggiore sviluppo ad industria nuova già avviata, articolo importante e lucroso, **cercasi socio** con 25,000 a 30,000 lire, che dovrebbe incaricarsi della parte amministrativa. — Non si tratta con mediatori. — Offerte sotto **H 5236 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

R. Manicomio di Torino

Provvista di derrate alimentari e del vino pel 1893.

Chi intende concorrere alla provvista delle **derrate alimentari** e del **vino** occorrenti al R. Manicomio pel 1893, è invitato a presentare la propria offerta alla Segreteria di detto Pio Istituto, su carta col bollo da L. 1 20, prima delle ore **4** pom. del giorno **24** dicembre per le *derrate,* e del giorno **27** stesso mese pel vino.
Nella stessa Segreteria si possono conoscere le condizioni a cui è subordinata la provvista.
6224 *Il Segretario:* TONELLI.

R. Ricovero di Mendicità di Torino

INCANTO VOLONTARIO.

Il **28** corr. **dicembre,** ore **9** ant., nello studio del notaio sottoscritto, via Botero, 19, si esporrà all'asta il cospicuo corpo di **Casa** in **Torino,** corso Vittorio Emanuele II, n. 70, spettante al Regio Ricovero di Mendicità di Torino come crede dell'avv. CARLO MEYNARDI, sull'offerto prezzo di L. **300,000,** ed alle altre condizioni di cui in avviso in data di ieri.
In mancanza di concorrenti all'asta lo stabile sarà deliberato all'offerente dell'esperimento presso di L. 240,000, salvo l'aumento del vigesimo previsto dal bando.
Torino, 6 dicembre 1892.
6091 G. CASSINIS, not. *del.*

Il Sciroppo di Genziana
Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
già medico primario dell'Osp. Mauriziano
raccomandato da tutti i Medici contro la Clora-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere esclusivamente preparato nella
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONE DA L. **1 50 - 2 - 3 e 5.** 4503

LANTERNE MAGICHE
per trattenimenti di famiglia da L. 2 a L. 30.
Lanterne doppie per Quadri dissolventi
Affittamenti per Spettacoli di Società. 5257
P. CASALOTTO Antico Negozio Via Corte d'Appello, 7 **TORINO.**

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia canula, **vera douche per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più facile, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50 e franco Posta L. 4 anticipate.
Indirizzo: **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 30, *Torino.* 32-222

BIBLIOTECA DELLE SIGNORE.
Di questa **Biblioteca,** che ha ovunque lettrici meritamente entusiaste, si sono pubblicati i seguenti nuovi volumi:
Vol. XXVIII. — L'ARTE DI ESSERE BELLE, di EMILIA NEVERS (l'autrice del *Galateo della Borghesia*). Insegna l'arte di conservare a lungo le doti di avvenenza emesse dalla natura, di prolungare la gioventù oltre al suo termine senza artifizi viziosi, ma come conseguenza logica d'una savia igiene. Prezzo L. **2.** IL GALATEO DELLA BORGHESIA (*Norme per trattar bene*), costa ugualmente L. **2.**
Vol. XXIX. — LORENZO ASTOR, romanzo di T. GUIDI. L. **2.**
Vol. XXX. — VICENDE UMANE, romanzo di T. GUIDI. L. **2.**
Volume XXXI. — LOTTE DI CUORE, romanzo di EMILIA NEVERS. Lire **2.** In questa *Lotte di cuore,* che potrebbero anche chiamarsi *Lotte e vittorie femminili,* compaiono molti e svariati caratteri di fanciulle, osservate nella vita sociale moderna.
Vol. XXXII. — VEGLIE DI NATALE, *scene pel mondo piccino,* di E. NEVERS. L. **2.** Basta l'annunzio per vedersi davanti l'Albero del Natale..... e intorno la fantasia evoca il caro mondo piccino, i visucci rosei, gli occhioni intenti. Che allegria per gli occhi e per il cuore!
Si è pure pubblicata *una nuova edizione riccamente illustrata* del volume I della *Biblioteca* contenente il celebre romanzo della GUIDI: IO UNA CASA MIA! *Ricordi di una giovane sposa.* L'edizione illustrata costa L. 4, quella semplice, senza illustrazioni, L. **2.**
Rivolgersi per l'acquisto in Torino alle Librerie PARAVIA e PETRINI in via Garibaldi; BRERO, CLAUSEN e MATTIROLO in via Po; Fˡˡⁱ BOCCA, L. ROUX, CERANDONA 5096

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.
Specialità in Costumini per ragazzi e per bimbe. 4171

In TORINO, piazza Vittorio Eman. I, n. 5
Grande assortimento
di **servizi da tavola** in porcellana, majolica, cristallo e mezzo ristallo. Servizi per caffè e per toeletta. — **Posate** in alpacca bianca e argentata (uso Cristofle). — **Ferro** smaltato delle migliori fabbriche. — **Damigiane** e **bottiglie** di vetro d'ogni genere. — **Prezzi di liquidazione.**
11 3531 C. TROMBOTTO e COMP.

Volete la Salute???

H 4151 M

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino,** via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente **sonnambula,** a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 40 anni.

Polvere per la preparazione della
Limonata Citro-Magnesiaca
purgante, di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile e facilmente tollerato dalle persone più delicate.
Prezzo della boccetta contenente gr. 30 di cit. mag. **L. 1.**
Preparazione della farmacia **Bernocco, Torino,** via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*
Spedizione a mezzo pacco postale. 3119

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

5208
CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo
in seguito a ribasso superiore al vigesimo.

Giovedì 22 dicembre 1892, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per l'*impresa di sistemazione e di mantenimento dei viali e luoghi di passeggio,* durativa per un quinquennio dal 1° gennaio 1893, in base all'annuo approssimativo importo di L. **34,000,** così ridotto in seguito al complessivo ribasso di L. 15 0/0 quello di L. 40,000 posto a base dell'asta.
I capitoli di condizioni sono visibili presso il civico Ufficio dei Lavori Pubblici.

S. A. MOLINI DORA (detti MOLASSI) in liquidazione
Capitale versato Lire 700,000
TORINO.
Nel mentre che sarà continuato l'esercizio, in obbedienza a deliberazione 15 maggio 1892 dell'Assemblea generale, si ricevono **offerte per l'acquisto a trattativa privata,** in blocco od in parti, di tutto quanto costituisce i **MOLINI** detti **MOLASSI,** situati in località la più commerciale di Torino, di facile utilizzazione totale o parziale per qualsivoglia altra industria. Circa **9600 mq. di terreni con grandiosi fabbricati** in parte affittati a terzi; circa **208 cv. forza motrice idraulica** propria e libera da canone; **illuminazione elettrica** propria e **meccanismi** moderni per una **macinazione giornaliera di oltre 600 q.li di cereali.**
Rivolgersi all'Ufficio di Liquidazione, nei locali del Molino stesso, via Priocca, n. 6, **Torino.** 4981

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — Capitale versato L. 4,000,000
Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal 2 gennaio 1893 sarà pagato il 1° *acconto dividendo* dell'esercizio 1892, contro presentazione della Cedola N. **35,** in L. **10** per Azione.
Il pagamento sarà fatto in:
Torino presso la *Sede della Società,* via S. Secondo, 39;
Milano » la *Banca Popolare.*
6244 IL CONSIGLIERE DELEGATO: F. SICCARDI.

Da affittare al presente:
Locale ad uso **Banca, Studio, Ufficio** e simili, al piano terreno, tutto palchettato, prospiciente nella massima parte in via Carlo Alberto ed in parte nel cortile di via Maria Vittoria, n. 10, composto di **4 camere,** di cui due grandissime (con divisioni a stecconi), oltre ad un sopralzo e corridoio con cesso, calorifero, acqua potabile e diramazione gas.
L'accesso ai locali si ha dal cortile predetto, ma, occorrendo, si aprirebbe un'entrata anche dalla via Carlo Alberto.
Rivolgersi al portinaio di via Maria Vittoria, n. 10, o alla Segreteria del **Credito Industriale.** 5012

LIQUIDAZIONE DI BIANCHERIA
Alla Città di Berlino (GALLERIA NATTA)
Più di 1000 capi lingeria 4014
sia in percalle che in tela, *pignet,* ecc., ecc., messi in vendita con grande ribasso. — **Camicie** da L. **2 45** in più — **Sottane** da L. **3 50** in più — **Pantaloni** da L. **2 25** in più. — *Peignoirs,* Giacchi e Camicie da notte Camicie tutte fostonate e ricamate, ecc.

FRATELLI RONCHINO
Torino - Corso Principe Oddone, 77 - *Torino*
Premiata fabbrica in lavori di cemento. **Tubi** di ogni diametro, ovoidi e cilindri. **Digue** artificiali di qualsiasi genere. **Riparazione** di ponti sospesi, ecc. Premiata in tutte le Esposizioni del Regno col pagamento ammortizzabile a cinquant'anni. **Recipienti** di qualsiasi dimensione per vino. 4156

DENTI BIANCHI
e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre chimico VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.
Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Lire UNA la scatola con istruzione.
Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.
NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, *Verona,* col solo aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.
Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 4286 V

LUCIDO NUBIAN Si applica senza spazzole,
per calzature, finimenti, valigie, etc.
LUCIDO NUBIANO per calzature in cuoio giallo.
CREMANEL GLOSS, per calzature da Signora.
Brillano la Castore. Si vende da tutte le principali Case del Regno
MILANO - Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 22 - MILANO
H 4207 M

Gengivario Botot all'Acido Fenico
Anti-differico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti
Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
Deposito generale per l'Italia della rinomatissima
MISTURA ANTIDIABETICA
del farmacista **MARTIN.**
Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.
Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta via Roma, n. 17, **Torino.** 8

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della **Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, denutrite, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie esteriori degli adulti e dei bambini; è di ***sapore gradevole come il latte*** e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta ombrata color « Salmone » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 16 a L. 24 alla brenta — **imbottigliati** in litri e mezzi litri a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 50 vuote a restituirsi. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**
Nel **Magazzino di vino all'ingrosso** in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2505

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.